



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)

Prot. n. 3327
del 10.02.2014

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del giorno 13 marzo 2013

**PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA**

ORDINE DEL GIORNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 MARZO 2013

1. Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.
2. Adesione all'iniziativa europea denominata " Patto dei Sindaci" – un impegno per l'energia sostenibile.
3. Regolamento sulle modalità di pubblicità e trasparenza dello Stato patrimoniale e reddituale degli amministratori comunali.
4. Decreto Legge n. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012 – controlli interni – modifica Regolamento di contabilità.
5. Variante parziale n. 34 al P.r.g.c. ai sensi dell'art. 17, 7° comma, L.R. 56/77 E s.m.i. Adozione.
6. Variante parziale n. 33 al P.r.g.c. ai sensi dell'art. 17, 7° comma L.R. 56/77 e succ. mod. e int. Determinazioni in merito ad un'osservazione pervenuta. Approvazione.
7. Variante parziale n. 35 al P.r.g.c. ai sensi dell'art. 17, 7° comma. L.R. 56/77 e succ. mod. e int. Approvazione.
8. Orientamenti e linee guida per una visione al futuro della città di Savigliano. Approvazione documento.



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(*Provincia di Cuneo*)

Alle ore 19,00 il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei presenti.

Eseguito tale appello risultano presenti n. 17 Consiglieri (SOAVE Sergio, MOTTA Antonio, BONINO Carmine, GRINDATTO Luca, ALBERTINI Laura, DANIELE Giacomo, CIFANI Elisabetta, D'ALESSANDRO Fulvio, TOMATIS Mario, TESIO Sergio, GOSIO Massimiliano, GHIONE Guido, CARENA Catterina, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio); assenti n. 4 Consiglieri (BOGLIONE Francesco, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, RACCA Marco)

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale.

=====



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

APERTURA DI SEDUTA

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco per alcune celebrazioni.

SINDACO: porge i suoi saluti al Sindaco della città irachena ospite di Savigliano. Essa è sita nel distretto di Mossul, si tratta dell'antica Ninive. La delegazione è in visita alla Fiera della Meccanizzazione agricola e presenti in Consiglio al fine di comprendere il meccanismo delle istituzioni italiane. La loro città si gemellerà con Torino, è connotata da un'industria prevalentemente agricola. Dopo la fine della guerra del 2003 il loro Paese è in partenza e vogliono avere rapporti con città occidentali di vocazione agricola come la nostra.

APPLAUSO

Insieme agli ospiti provenienti dall'Iraq, è presente lo scrittore Younis Taufik, il quale parla correntemente italiano e risiede a Torino.

YOUNIS TAUFIK: traduce l'intervento del Sindaco iracheno: "la nostra città è prevalentemente cattolica cristiana, e segue il rito siriano antico. il 98 per cento della popolazione è cristiana. Porge in omaggio alla città di Savigliano un piccolo riconoscimento. Il professore vorrebbe anche iniziare una cooperazione con la neonata università."

APPLAUSO

SINDACO: premette che tra gli ospiti del pubblico sono presenti le rappresentanze delle associazioni ex combattentistiche, l'associazione nazionale partigiani d'Italia e dell'Associazione mutilati, per annunciare che sul gonfalone campeggia la medaglia al valor civile. L'iniziativa è stata promossa dal Consigliere Bonino e tutte le attività preparatorie e documentali molto impegnative sono state compiute dalle direttrici dell'Archivio Storico e del Museo. La motivazione è la seguente: *"durante il secondo conflitto mondiale a seguito della ferma opposizione al fascismo la cittadinanza subì con coraggio rastrellamenti e rappresaglie nazifasciste pagando con un elevato contributo di vite umane gli atroci momenti della guerra, chiaro esempio di sacrificio e di elette virtù civiche Savigliano 1945. Il Ministro Annamaria Cancellieri."* Ringrazia tutti coloro che si sono adoperati per l'attuazione dell'iniziativa e rammenta che in data odierna ricorre il 60 esimo anniversario degli scioperi del marzo del 1943, festeggiati a Torino in forma ufficiale. Essi hanno segnato il graduale decadimento del regime fascista. Ringrazia il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Il Presidente della Associazione dei Carabinieri e il Presidente Nazionale dei Bersaglieri nonché la rappresentante dell'Associazione Nastro Azzurro il cui padre, ha curato per anni la custodia dell'albero saviglianese, consegnatoci dopo la sua morte. Aggiunge che la medaglia è conferita dal Prefetto di Cuneo a firma del Ministro dell'interno. Invita tutti per la foto innanzi al gonfalone.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere BONETTO Claudio.

BONETTO Claudio: fa presente di non essere coinvolto dal Presidente del Consiglio Comunale nella stesura dell'ordine del giorno della seduta, soltanto su sua esplicita richiesta l'ufficio competente ha provveduto ad inviare l'elenco dei punti all'ordine del giorno. Aggiunge che manca un dialogo tra la Giunta e l'ufficio di Presidenza, in violazione dell'art. 8 bis del Regolamento del Consiglio Comunale. Non vuole essere critico ma lamenta il fatto di non essere stato avvisato delle premiazioni e dei gemellaggi, prerogative queste ultime dell'Ufficio di Presidenza. Desidera un incontro al fine di concordare le future linee guida

SINDACO: Condivide la congruità dell'intervento del Consigliere Bonetto, ma quest'ultimo non deve ritenere esistenti dei rapporti privilegiati tra la Giunta e il Presidente. Il Presidente agisce sulla base delle prerogative date dal Regolamento del Consiglio. Sulla base delle scadenze, gli uffici chiedono alla Presidenza di convocare il Consiglio e fissare la data, la Giunta non ha alcuna prerogativa in merito.

PRESIDENTE: replica che il Vice è sempre stato informato dettagliatamente sulle convocazioni in rapporto alle esigenze della Giunta e per quanto concerne la stesura dell'ordine del giorno, non reputa la questione così importante. Le proposte di delibera sono depositate e non è previsto da alcuna norma il coinvolgimento con la Giunta Per quanto riguarda le commemorazioni e le celebrazioni è sempre stato coinvolto. Avrebbe preferito che la cosa venisse riferita personalmente.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

INTERROGAZIONI e INTERPELLANZE

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Bonino per la prima interrogazione ad oggetto: *"integrazione della dicitura "Piazza Nizza" in "Piazza Nizza Cavalleria"*

BONINO Carmine: presenta la seguente interrogazione:

“””””

Constatato che l'attuale Piazza Nizza, già sede del glorioso corpo Cavalleggeri "Nizza Cavalleria", è stata intitolata alla città francese durante il triste periodo repubblicano con la motivazione di città italiana irredenta, propongo al Sindaco ed alla Commissione Toponomastica di modificare la scritta sulla targa nel più adatto "Piazza Nizza Cavalleria". Questo anche alla luce di una mia precedente proposta di cittadinanza onoraria a tale corpo, molto probabilmente non presa in considerazione; sarebbe pertanto il giusto riconoscimento a questo importante periodo di storia cittadina, senza nulla togliere alla bella città francese.

“””””

Legge integralmente il testo dell'interrogazione.

SINDACO: trasmetteremo l'interrogazione alla Commissione toponomastica per un argomento sul quale si è già espressa.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere OCCELLI Maurizio per la seconda interrogazione ad oggetto: *"Problematiche strada Monsola – Lagnasco"*.

OCCELLI Maurizio: presenta la seguente interrogazione:

“””””

Da parecchio tempo alcuni frutticoltori savigliesi lamentano l'impraticabilità della strada che porta da Monsola a Lagnasco passando attraverso il torrente Varaita. La parte peggiore è il primo tratto, quello che si trova nel territorio del Comune di Verzuolo ma la cui manutenzione è stata presa in carico alcuni anni fa dalla nostra Amministrazione. Esiste un problema burocratico dal momento in cui non si sa con certezza se questa strada sia comunale, vicinale, privata o cos'altro. I quattro comuni interessati (Savigliano, Lagnasco, Verzuolo e Villafalletto) non forniscono una versione univoca. Oltretutto alcuni agricoltori confinanti vorrebbero limitarne il traffico per evitare l'innalzamento di polvere nel periodo estivo, mentre altri chiedono di ripristinarla e renderla più scorrevole per evitare di fare il giro da Falicetto con trattori e rimorchi con pesanti ripercussioni sul traffico. A questo punto sarebbe il caso, a mio avviso, di stabilire le giuste responsabilità in fatto di

decisioni, e per fare questo richiedo innanzitutto che il nostro Sindaco convochi i suoi colleghi ed i rispettivi assessori all'agricoltura per arrivare ad una soluzione condivisa ed inoltre cercare di stabilire chi dovrà effettivamente procedere nei lavori a meno che non si decida di chiudere la strada o renderla privata. Certo di un Suo interessamento porgo distinti saluti.

“””””

Riprende integralmente il testo dell'interrogazione.

ESCE BONINO Carmine (17 -1) = 16

CUSSA Claudio: non è la prima volta che si discute di tale argomento in Consiglio. Aggiunge che, in seguito ad un incontro con gli asltri quattro Sindaci, si era deciso di ovviare al problema con della ghiaia per riempire le buche ed era stata approvata una delibera di Giunta con il Comune di Verzuolo. Tuttavia, i residenti obiettavano che Savigliano non poteva intervenire su strade non di sua competenza e allora l'ufficio Tecnico ha sospeso l'intervento. Non si oppone alla riproposizione di un incontro, l'unico problema è rappresentato dalle obiezioni dei residenti.

SINDACO: nel corso di un incontro tenutosi sette o otto anni fa ma due Sindaci su quattro si sono rifiutati di partecipare.

OCCELLI Maurizio: comprende l'enorme difficoltà ma auspica si trovi il modo di capire a chi appartiene la strada.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere ALBERTINI Laura per la terza interrogazione ad oggetto: *“toponomastica femminile nel Comune di Savigliano.”*, presentata altresì dai Consiglieri BRIZIO Federica, CIFANI Elisabetta e CARENA Catterina.

ALBERTINI Laura: presenta la seguente interrogazione

“””””

All'incirca un anno fa, il giorno 29/03/2012, il Consiglio Comunale di Savigliano deliberò, con voto unanime, di approvare l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri E. Cifani, F. Brizio, C. Carena e dalla sottoscritta, in merito alla toponomastica del Comune stesso. Si impegnò con questo atto a dare la precedenza, nelle attribuzioni di nomine e dediche a vie, piazze, giardini, a tre donne, distintesi rispettivamente a livello locale, nazionale e internazionale. Tale iniziativa, che raccoglieva la sollecitazione dell'Associazione Nazionale "Toponomastica femminile", era promossa dalla Consulta per le Pari Opportunità di Savigliano, la quale, sulla base di precise indicazioni fornite dai cittadini saviglianesi, ha predisposto un elenco di nomi di personaggi femminili meritevoli. Oggi, trascorso un anno dalla data sopra menzionata, rivolgiamo al Sindaco o all'Assessore competente le seguenti richieste:

- *ricevere informazioni sull'oggetto dell'interrogazione, e su come e se procedano i lavori della Commissione Toponomastica deputata ad affrontare la questione.*
- *permettere, compatibilmente con quanto previsto dal regolamento, ad una rappresentanza della Consulta delle Pari Opportunità di presenziare alla riunione della suddetta Commissione, nell'ottica auspicabile di operare scelte condivise. Si fa presente inoltre che potrebbero essere inclusi nelle aree cui destinare intitolazione anche il giardino in costruzione in via Mormanno e i ponti che attraversano il torrente Maira.*

Ringraziando dell'attenzione e certe di un Vs. cortese riscontro, porgiamo distinti saluti

“””””

Riprende integralmente il testo dell'interrogazione.

SINDACO: afferma che non c'è stato il modo di assecondare l'ordine del giorno presentato in quanto è stato intitolato soltanto il Parco della Concordia , la cui richiesta di denominazione era anteriore rispetto a quella relativa alla toponomastica femminile.

ENTRA BONINO Carmine (16 +1) = 17

In merito alla richiesta di poter presenziare alla Commissione Toponomastica, precisa che la risposta può essere affermativa senza tuttavia istituzionalizzarla in quanto non previsto dal Regolamento. Da informazioni acquisite presso il Responsabile dei Servizi demografici, gli risulta ci sia un parco ancora non completato da intitolare , si potrebbe valutare di intitolarlo ad un personaggio femminile

PRESIDENTE: dà la parola all'interrogazione al Consigliere Fulvio D'Alessandro per la quarta interrogazione ad oggetto "Presa d'atto realizzazione pirogassificatore a Savigliano". Aggiunge che il Consigliere BRIZIO Federica, ha presentato una interrogazione dal contenuto analogo, che viene quindi ritirata dalla proponente mentre il Consigliere D'Alessandro trasforma la propria in interpellanza.

D'ALESSANDRO Fulvio: presenta la seguente interpellanza:

“””””

Al riguardo ammetto di essermi posto alcuni interrogativi solo dopo aver letto i giornali. Per quanto sia stato depositato d'ufficio il progetto, con procedura semplificata in quanto sotto i 200 kw di potenza, per quanto l'assunzione della pratica imponga la semplice accettazione senza riserve, forse è bene in questa sede fugare qualche legittimo dubbio. Cos'è un pirogassificatore? Mi dicono sia un moderno impianto di smaltimento rifiuti che recupera energia e calore dalla combustione del gas ottenuto dai rifiuti, non pericolosi e inquinanti, che residuano da tutte le misure di riduzione e differenziazione messe in atto. Le norme europee e nazionali impongono di ridurre al minimo e valorizzare al massimo i rifiuti. La raccolta differenziata, il riciclo e il recupero consentono di raggiungere il primo obiettivo, il pirogassificatore pare il secondo garantendo un buon rendimento energetico. Questo perlomeno è quello che ho letto. La nostra amministrazione, grazie ad un'attenta politica di informazione, ha espresso un sistema di raccolta differenziata porta a porta i cui risultati virtuosi sono evidenti. Quindi il primo obiettivo è stato in parte raggiunto. Peccato che la TARES di Monti e compagni (tassa iniqua e vergognosa) ancora una volta, farà scempio dei buoni intendimenti, della disponibilità, della collaborazione dei cittadini saviglianesi. Ma torniamo all'impianto in questione. Quello che bisogna chiedersi, più semplicemente, è se questi nuovi sistemi emettono in atmosfera sostanze tipo diossine, furani, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici, particolato fine, ultrafine e ano particelle simili a quelle prodotte dagli inceneritori di vecchia generazione che, lo ricordo, sono tuttavia impianti a griglia. Da quello che ho capito dipende da cosa si inserisce ovviamente nell'impianto. Importante è analizzare cautelativamente il business plan del progetto sia per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, la loro provenienza, la filiera, il trasporto. Nel caso di specie ritengo che l'uso di cippati legnosi, la filiera e il trasporto nei settanta chilometri sia di per sé un discreto presupposto. Quello che dobbiamo chiederci è se prevale l'intendimento virtuoso nel produrre energia con sistemi tesi a recuperare rifiuti selezionati oppure, ancora una volta, risulta semplicemente una speculazione per fare cassa con sistemi di riciclo cosiddetto ecocompatibile. Ma queste sono considerazioni che non possono vederci coinvolti. Ricordo solo che la data ultima per ottenere i benefici e gli incentivi di legge è il 31 giugno 2013. Forse, egregio signor sindaco, ancora una volta la trasparenza e la comunicazione possono fugare dubbi legittimi...nostri e dei cittadini. Attendo Sue considerazioni in merito.

“””””

Legge integralmente il testo dell'interpellanza.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere RUBIOLO Piergiorgio.

RUBIOLO Piergiorgio: precisa che il tema è già stato affrontato in seconda commissione laddove si è anche affrontato il tema delle centraline idroelettriche. Visto che l'impianto si colloca al di sotto dei 200 kw sarebbe opportuno stabilire alcune regole indipendentemente dal fatto che la richiesta possa fruire di un passaggio semplificato e che il Comune non abbia titolo per porre dei veti da parte di chi vuole realizzare l'impianto. Auspica vengano coinvolte le commissioni urbanistica e ambientale per essere più coinvolti e informati. Ritiene opportuno discuterne a prescindere dalla grandezza dell'impianto.

ENTRA RACCA Marco (17 +1)= 18

DANIELE Giacomo: prima ancora di entrare nel merito, chiede se esiste la possibilità da parte dell'Amministrazione di conoscere le conseguenze derivanti dall'installazione dell'impianto e se esso quindi avrà ripercussioni su aria e acqua. Se si persegue il valore dell'energia pulita è opportuno approfondire l'argomento.

CUSSA Claudio: specifica le procedure per gli impianti. L'art. 6 del Decreto Legge n. 28/2011 prevede che gli impianti sotto la produzione dei 200 kw sono assoggettati ad una normativa che si chiama PAS, ovvero una semplice denuncia di inizio attività.

ENTRA FERRARO Ottaviano (18 +1)= 19

La domanda viene depositata e gli organi politici non entrano nel merito anche se ritiene la legge errata in quanto dovrebbero essere i territori locali a dover decidere. L'impianto è sito in via Alba, dopo l'area industriale, in direzione Marene. Si tratta di un impianto di generazione elettrica alimentato da biomasse per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso un ciclo cogenerativo alimentato dal processo di pirogassificazione di biomasse legnose provenienti da filiera corta. L'intervento è nel quadro degli ecoincentivi per il raggiungimento degli obiettivi dell'emissione del CO₂ stabiliti dallo Stato italiano e dall'Unione europea in scadenza il 30 giugno. Il progetto di impianti di cogenerazione è alimentato da biomasse, l'energia termica verrà usata anche come energia termica tramite teleriscaldamento per le cascine vicine e il materiale sarà cippato di abete, larice, pioppo selvatico, ontano, betulla. Il materiale fornito sarà cippato e non verrà lavorato sul posto. Dalla combustione del legname si forma un gas che va ad alimentare dei motori diesel ad altissima efficienza e insonorizzazione. All'interno del locale c'è un trasformatore che eleva la tensione fino a 15.000 volt. Il calore di processo viene completamente riutilizzato sia per l'essiccazione del cippato della biomassa che per l'utilizzo dell'impianto di teleriscaldamento per il periodo invernale. L'impianto ha una potenza termica di 530 kw, una potenza elettrica di 199 kw, un consumo annuo di biomasse di 980 tonnellate, ore annue di funzionamento pari 8.000 e una efficienza elettrica di impianto del 36 per cento nonché un'efficienza globale del 72 per cento. Ovviamente produce ogni 125 chili di legname 5 chili di cenere. Lo scarto della cenere può essere portata in discarica, in cementifici oppure come utilizzo di compost. Altro dato è che l'impianto viene fatto in un capannone esistente, in Via Alba. Non avendo possibilità di intervenire visto che la norma è chiara, l'unica possibilità che possiede l'Amministrazione è di richiedere il parere di Arpa e Asl. E' pur vero che la normativa Pas non prevede siano allegati ma ritiene necessari tali pareri considerato che comunque sono previste delle emissioni. Aggiunge che su alcune questioni l'Amministrazione è stata battagliera soprattutto in merito alle antenne di telefoniche sulle quali è stato predisposto un regolamento apposito, poi modificato dal Tar. Lo stesso atteggiamento è stato assunto con gli impianti fotovoltaici non toccando il posizionamento ma mettendo un tetto massimo entro i 200kw, come poi riconosciuto anche dal Tar e dal Consiglio di Stato. Trattandosi di un impianto sotto i 200 kw, il raggio di azione è limitato. Tuttavia, in sede di Conferenza dei

Servizi, si può chiedere che venga mantenuto il bilancio ambientale positivo non solo quello regionale ma anche locale e ciò ha fatto sì che quasi tutti gli impianti a biogas abbiano il teleriscaldamento, il quale garantisce un efficientamento energetico migliore.

GHIONE Guido: condivide l'intervento dell'Assessore. La capacità di intervento è alquanto limitata. L'Italia si deve adeguare agli standard europei in materia di energie rinnovabili. Gli impianti fotovoltaici producono vantaggi in termini di incentivi ma presentano anche aspetti negativi. In Consiglio tutti i gruppi sono stati d'accordo a fornire una certa interpretazione, rischiando anche dei ricorsi. Pare che a giugno ci sarà una diminuzione delle agevolazioni perché la crisi ha fatto sì che il Paese ormai produca l'80 per cento del fabbisogno nazionale di produzione interna a causa dell'abbattimento dei costi dei consumi a livello industriale e c'è meno esigenza di continuare ad agevolare il settore. Aggiunge che è doverosa un'informazione ai cittadini, in quanto si tratta di temi dibattuti.

GOSIO Massimiliano: chiede come conciliare il Patto dei Sindaci che prevede un abbattimento del 20 per cento delle emissioni di CO₂ entro il 2020 e l'aumento del livello di efficienza energetica, con l'installazione di un impianto che in ogni caso produce delle emissioni. Domanda inoltre se esiste la possibilità di regolamentare la distanza del pirogassificatore dalle abitazioni. Ad un cenno negativo dell'Assessore, trova ciò vergognoso. Da ultimo vorrebbe sapere se si può consentire l'ingresso anche di altri impianti sul territorio e propone un incontro congiunto per sviscerare l'argomento nel modo più opportuno.

CUSSA Claudio: fino a 200kw vige la procedura PAS una semplice dichiarazione di inizio attività mentre per gli impianti superiori come il fotovoltaico, ci si deve rivolgere allo Sportello unico della Provincia.

ESCE FOLCO Maria Silvana

In sede di Conferenza dei Servizi si propongono delle valutazioni., Nella richiesta formulata all'Arpa, l'Amministrazione chiederà il rispetto del bilancio ambientale positivo. L'ente in questione può anche non rispondere ma auspica lo faccia. Propone di indire una consulta ecologica allargata agli organi di stampa per informare tutti.

GRINDATTO Luca: ha apprezzato l'intervento dell'Assessore Cussa e l'attenzione sulle tematiche ambientali. È perplesso sul fatto che il Comune non possa intervenire. Si tratta di questioni importanti di cui discutere.

ENTRA FOLCO Maria Silvana

D'ALESSANDRO Fulvio: sottolinea l'importanza dell'informazione ai cittadini e propone di invitare l'esperto della materia sig. Roberto Cavallo, a discuterne.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere BRIZIO Federica per la quinta interrogazione urgente ad oggetto " sulla viabilità a Levaldigi e dà la parola al cons Brizio.

BRIZIO Federica: presenta la seguente interrogazione.

“””””

Per l'ennesima volta porto a conoscenza dell'Amministrazione incidente in concentrico levaldigese: un autoarticolato si infila nella stretta Via Tholosan e sbatte contro un fabbricato già vetusto e pericolante, provocando danni al fabbricato stesso con pericolosità ovviamente nel momento dell'incidente per persone e altre vetture e conseguente ulteriore aggravarsi della situazione statica del fabbricato colpito il quale rimane pendente sulla testa dei passanti.Ora:ribadendo a chi di competenza che era stata convocata una 2° commissione in data 19 aprile 2012 dove i

componenti avevano esaminato con la sottoscritta le problematiche del traffico della frazione per trovare delle soluzioni condivise per l'arnosa questione della sua pericolosità trattandosi di strade provinciali ad alto rischio incidenti nel nodo centrale del paese; ricordando sempre a chi di competenza che avevo sottolineato in quella occasione di aver già portato a conoscenza dell'amministrazione provinciale le mie varie ipotesi di deviazione del traffico per evitare spiacevoli situazioni e trovando appoggio dagli uffici, mi era stato semplicemente detto che ovviamente avrebbero provveduto a cambiamenti soltanto a seguito di richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale competente comincio a chiedermi: In quale cassetto saranno finite le mie tavole e le mie proposte?? Per quale motivo si perde del tempo nelle commissioni preposte se le istanze poi non vengono evase? Quante volte ancora dovrò rispondere impotente ai miei concittadini che vedono come sempre disattese le promesse fatte? A questo punto vorrei sapere anche se la mia Frazione sia iscritta ad un concorso a premi da parte dell'Amministrazione: più incidenti facciamo più vinciamo non ho capito che cosa però! Fiduciosa

in un favorevole riscontro alla presente porge distinti saluti.

“””””

Riprende integralmente il testo dell'interrogazione.

TORTONE Osvaldo: non intende polemizzare ma sottolinea come nelle commissioni non si sia mai perso tempo. Per ottenere degli aggiornamenti era sufficiente informarsi presso gli uffici. Aggiunge che la Frazione di Levaldigi è interessata da traffico pesante in transito sulla strada regionale n. 20 in direzione nord sud ed est ovest e non si possono utilizzare percorsi alternativi e non ha avuto seguito il progetto di tangenziale est della frazione.

ESCONO RUBIOLO Piergiorgio E GRINDATTO Luca (19- 2) = 17
ESCE CUSSA Claudio

Su via Tholosan dopo innumerevoli incontri con i tecnici provinciali, si è addivenuti a 2 soluzioni 1) istituire un divieto di parcheggio su ambedue i lati di via Tholosan onde evitare la strettoia, 2) la deviazione sulla comunale via dell'aeroporto con tutte le criticità annesse, e ne cita alcune. Si tratta di un'area residenziale urbana caratterizzata da traffico locale e dalla presenza di utenti deboli quali i pedoni e i ciclisti, sono presenti insediamenti sportivi su ambo i lati ovvero il bocciodromo e il campo di calcio, un giardino allestito come un campo gioco per bambini.

ESCONO FERRARO Ottaviano e BONETTO Claudio (17 -2)= 15

L'uscita sulla strada statale n. 20 diventa pericolosissima, in progetto c'è la realizzazione di una piattaforma sopraelevata richiesta dai cittadini per la protezione del parco e per l'attraversamento di via Tholosan. Dopo la commissione si sono fatti molti passi e dopo un approfondimento fatto dal Sindaco si sta valutando una terza soluzione, che potrebbe alleviare le criticità sollevate dai residenti e alleviare gli stessi autotrasportatori ed è costituita da un percorso che conduca gli autoveicoli di massa complessiva alle 700 e mezza tonnellate provenienti a Fossano e diretti ad ovest verso Vottignasco e Villafalletto a percorrere obbligatoriamente la statale 184 che come noto si snoda a sud della frazione Levaldigi senza interessare il concentrico della medesima.

ENTRANO GRINDATTO Luca, FERRARO Ottaviano
BONETTO Claudio e RUBIOLO Piergiorgio (15 +4)= 19
ENTRA CUSSA Claudio

Considera positivamente un incontro con i residenti per valutare le varie proposte dal momento che in merito al senso unico su Via Calandra l'amministrazione era dovuta tornare sui propri passi a causa del disaccordo con i residenti. Suggerisce di opzionare il divieto di parcheggio.

BRIZIO Federica: è consapevole che Levaldigi è un paese “ostico”, ma confida nel fatto che buona parte della popolazione desidera un cambiamento. Il traffico è particolarmente congestionato nell’orario di punta. Condivide l’idea di organizzare un incontro e in merito a Via Calandra eccepisce che forse l’atteggiamento dell’amministrazione è stato impositivo mentre propone di effettuare una prova sulla viabilità.

TORTONE Osvaldo: replica che l’Amministrazione è disponibile ad indire una riunione. Aggiunge che l’opzione più attuabile riguarda proprio il divieto di parcheggio. Per quanto riguarda l’ultima prova del fabbricato, forse è stato puntellato quindi ci sarà una perizia che è il necessario presupposto per un’ordinanza.

PRESIDENTE: sospende la seduta consiliare per una breve pausa.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3

**OGGETTO: ADESIONE ALL'INIZIATIVA EUROPEA DENOMINATA "PATTO DEI SINDACI"
- UN IMPEGNO PER L'ENERGIA SOSTENIBILE**

L'anno **duemilatredici addì tredici del mese di marzo** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale		X
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: ADESIONE ALL'INIZIATIVA EUROPEA DENOMINATA "PATTO DEI SINDACI" - UN IMPEGNO PER L'ENERGIA SOSTENIBILE.

Su relazione dell'assessore Claudio Cussa;

Premesso che:

- gli effetti del comportamento "irresponsabile" dell'uomo ai danni della biosfera sono sotto gli occhi di tutti: mutamenti climatici, inquinamento del suolo (e suo consumo eccessivo), dell'aria, del mare e dei fiumi, estinzione di specie animali e vegetali, effetto serra;
- la produzione e il consumo di energia assumono un ruolo di primaria importanza sui danni sopracitati e, contrariamente a quanto fatto da alcuni Paesi europei, che hanno accelerato il loro impegno per l'applicazione del Protocollo di Kyoto, l'Italia risulta in forte ritardo rispetto agli obiettivi da questo stabiliti, anzi negli ultimi 15 anni essa ha visto aumentare le proprie emissioni di anidride carbonica, anziché diminuirle;
- nel marzo 2007, nell'ambito del "Pacchetto energia", il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato, come vincolante, un obiettivo pari al 20% di fonti di energia rinnovabile sul consumo di energia dell'Unione al 2020 (con un target specifico del 10% per quanto riguarda i biocarburanti) che si affianca ad altri 2 obiettivi quantitativi: il 20% di riduzione delle emissioni di gas serra e il 20% di miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'Unione Europea ha individuato nelle comunità locali (responsabili di oltre il 50% delle emissioni di gas serra) il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici, rappresentando esse il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano;
- il 29 gennaio 2008, in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors" con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nelle città le emissioni di anidride carbonica, attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione;

Considerato che l'Amministrazione Comunale, consapevole che ogni cittadino e ogni comunità hanno una parte di responsabilità nell'aumento dell'effetto serra e che ogni azione che comporti il consumo di energia derivante da combustibili fossili contribuisce all'alterazione del clima, ha intrapreso negli ultimi anni continue campagne informative sul problema adottando nel contempo azioni concrete in campo energetico in particolare:

- una mobilità più sostenibile: attraverso la limitazione della circolazione stradale, l'introduzione di zone pedonali e a traffico limitato, la creazione di piste ciclabili, la creazione di zona 30, l'attivazione di un servizio di bike sharing, del Pedibus nelle scuole, del servizio di trasporto urbano gratuito City Bus;
- la realizzazione di una mercato Campagna Amica di produttori locali, il miglioramento energetico dell'illuminazione pubblica, la prossima realizzazione di un centro di distribuzione dell'Acqua del Sindaco, il passaggio alla raccolta differenziata "porta a porta", il teleriscaldamento, pannelli fotovoltaici su aree e edifici pubblici, la creazione di un gruppo d'acquisto fotovoltaico, la realizzazione sul territorio di impianti a biogas da effluenti agricoli;

Considerato altresì che l'adesione al Patto dei Sindaci potrà permettere l'accesso a particolari fonti finanziarie derivanti da specifici programmi comunitari e che la Commissione Europea si è impegnata a garantire riconoscibilità e visibilità pubblica alle città coinvolte nel Patto, favorendole anche con strutture di supporto ed esempi di eccellenza;

Sentito il parere della competente III^a Commissione consiliare, nella seduta del 5 marzo 2013;

Ritenuto quindi di aderire a tale iniziativa, approvando formalmente il documento "Patto dei Sindaci" che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato n° 1) e il conseguente modulo di adesione al patto (allegato n° 2)

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Consiglio Comunale di deliberare;

1. di approvare formalmente il documento predisposto dall'Unione Europea denominato "Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors)- Un impegno per l'energia sostenibile", che si allega al presente atto (allegato n° 1), dando mandato al Sindaco di sottoscrivere il modulo di adesione (allegato n° 2) da inoltrarsi, con copia della presente deliberazione, all'Ufficio Europeo del patto dei Sindaci e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
2. di condividere gli impegni espressi nel documento, impegnandosi ad adottare tutte le iniziative necessarie per il loro rispetto, coinvolgendo la popolazione con iniziative di informazione e sensibilizzazione;

Successivamente con separata votazione palese, si propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

06.03.2013

IL RESPONSABILE: f.to PARLANTI

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

06.03.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 15 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 4 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica)

D E L I B E R A

1. di approvare formalmente il documento predisposto dall'Unione Europea denominato "Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors)- Un impegno per l'energia sostenibile", che si allega al presente atto (allegato n° 1), dando mandato al Sindaco di sottoscrivere il modulo di adesione (allegato n° 2) da inoltrarsi, con copia della presente deliberazione, all'Ufficio Europeo del patto dei Sindaci e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
2. di condividere gli impegni espressi nel documento, impegnandosi ad adottare tutte le iniziative necessarie per il loro rispetto, coinvolgendo la popolazione con iniziative di informazione e sensibilizzazione;

Successivamente, con voti favorevoli 15 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina), palesemente espressi e voti astenuti 4 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica), il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 3 DEL 13 MARZO 2013

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Cussa.

CUSSA Claudio: si chiede di aderire ad un impegno importante ovvero il patto dei Sindaci. In Italia hanno aderito 700 Comuni. Si tratta di un'adesione importante, che implica l'assunzione di molti impegni come la riduzione delle emissioni del 20 per cento, adottare entro un anno un piano d'azione per l'energia sostenibile e rendicontare la propria attività ogni due anni. Negli anni scorsi, grazie anche al Consiglio, sono stati realizzati molti interventi in ambito ambientale. L'adesione è importante anche per ottenere dei contributi a livello europeo e per partecipare a un bando che prevede come requisito l'adesione al patto dei Sindaci per la riqualificazione energetica di un fabbricato della scuola materna di via Einaudi. La Commissione ambientale dovrà redigere il Piano d'azione.

D'ALESSANDRO Fulvio: ritiene che l'Assessore Ravera, munita di delega alle politiche ambientali e alle energie rinnovabili avrebbe dovuto argomentare con competenza. Nelle premesse, il richiamo è al protocollo di Kyoto e alla riduzione delle emissioni di CO₂: l'impegno di molte nazioni prevedeva di ridurre nel periodo 2008 – 2012 le emissioni da effetto serra in misura non inferiore al 5,2 per cento rispetto alle emissioni registrate nel 1990, per l'Italia era non inferiore al 6,5 per cento rispetto ai livelli del '90. Chiede se il Comune di Savigliano ha raggiunto tale obiettivo e se ha operato nonostante le scarse risorse una serie di interventi virtuosi anche sul tema della mobilità sostenibile. Chiede ancora se alla luce di tali politiche ambientali sia opportuno continuare con lo stazionamento delle auto in Piazza del Popolo per più di quattro mesi all'anno esprimendo una concentrazione di monossido di carbonio. Nel formulario di adesione alcuni punti meritano risposta dall'Assessore Cussa, in modo particolare desidera conoscere gli interventi che si desidera mettere in campo. Se votare a favore ci farà sentir più buoni ed ecologicamente sostenibili non sarà lui a porre riserve. Chiede tuttavia di non sottovalutare l'assenso e la disponibilità del suo gruppo.

CUSSA Claudio: fa presente che per alcuni temi il Comune di Savigliano è all'avanguardia ad esempio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è al 50 per cento: l'impianto di teleriscaldamento produce 8,9 megawatt di energia elettrica, il fotovoltaico che produce 1 megawatt, due centrali idroelettriche che produrranno un megawatt l'una. Sotto il profilo delle emissioni, la valutazione è soltanto ipotetica ma in tale parametro si dovranno conteggiare anche il numero di piste ciclabili. Si tratta di un impegno importante che è un fatto positivo per tutti.

D'ALESSANDRO Fulvio: ribadisce di aver chiesto in merito al raggiungimento del valore espresso rispetto al 1990 e rispetto al territorio di Savigliano e Levaldigi.

CUSSA Claudio: non è a conoscenza. Sulla base di un calcolo ipotetico può riferire che l'incremento di piste ciclabili ha portato un grande vantaggio e ha ridotto l'emissione di CO₂. L'impianto fotovoltaico nel parcheggio Avis produce circa 500 kw e ciò ha consentito che 200 famiglie vivano grazie ad un'energia prodotta e si riducono le emissioni. Si deve ancora intervenire sulla mobilità e si rammarica per il comportamento della Provincia che ha eliminato una linea del trasporto pubblico locale.

BONETTO Claudio: fa presente che L'Arpa ha effettuato delle rilevazioni per mesi e quindi ci sono dati a disposizione.

CUSSA Claudio: non si deve fare confusione. L'Arpa controllava le polveri sottili e sotto tale profilo Savigliano è in una posizione migliore rispetto ad esempio a Bra. Tutti gli interventi in campo ambientale sono fatti in tal senso e si deve cercare di cambiare l'atteggiamento della gente.

GHIONE Guido: condivide l'interpretazione dell'Assessore Cussa sul dare il buon esempio facendo proprie alcune logiche di riduzione dell'inquinamento mentre altri Paesi si arricchiscono su

logiche opposte. In merito alle auto su Piazza del Popolo, ritiene si tratti di una soluzione di compromesso.

GRINDATTO Luca: condivide gli impegni assunti poiché sono virtuosi e l'attenzione su tali tematiche è importante in quanto implica un impegno verso le prossime generazioni. Dichiara che il gruppo voterà a favore.

ALBERTINI Laura: a nome del suo gruppo ritiene che si deve aderire al patto con convinzione e non solo spinti dalla forza di inerzia ma perchè ritiene sia un'opportunità importante. Savigliano ha delle fragilità ma proprio grazie all'adesione al patto auspica ci possano essere margini di miglioramento. Rammenta le iniziative intraprese in tal senso come la creazione di piste ciclabili, l'istituzione della zona 30, il bike sharing, il pedibus. Certamente la persistenza del parcheggio in Piazza del Popolo non è l'ideale ma siamo costretti ad accettarli anche perchè abbiamo dovuto ridurre il trasporto urbano. Condivide l'intervento del Consigliere Ghione sul fatto che l'amministrazione deve coniugare gli interessi di varie categorie tra i quali i commercianti. È un punto d'onore per la città

RUBIOLO Piergiorgio: vuole capire il documento da chi è stato redatto. Ritiene che alcuni punti del Patto possano mettere in difficoltà il Comune. Il loro voto sarà di astensione.

CUSSA Claudio: .nella proposta formulata è scritto che se per due anni non si presenta una relazione si viene esclusi dal Patto dei Sindaci. Non si hanno né sanzioni né benefici. Il Sindaco ritiene che è un elemento importante per i finanziamenti in campo ambientale a livello di Unione Europea. Oltre degli interventi si deve anche discutere dell'atteggiamento delle persone. In merito al parcheggio su Piazza del Popolo si sta lavorando a soluzioni alternative come ad .esempio la realizzazione dei parcheggi sotterranei in piazza Schiaparelli.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 4

OGGETTO: REGOLAMENTO SULLE MODALITA' DI PUBBLICITA' E TRASPARENZA DELLO STATO PATRIMONIALE E REDDITUALE DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI. APPROVAZIONE.

L'anno **duemilatredici addì tredici del mese di marzo** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale		X
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: REGOLAMENTO SULLE MODALITÀ DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA DELLO STATO PATRIMONIALE E REDDITUALE DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI. APPROVAZIONE.

A relazione del Sindaco;

Premesso che:

- La Legge 7 dicembre 2012, n. 213, al comma 1 dell'articolo 3 reca numerose modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), suddivise in più lettere. La prima modifica del TUEL, **lettera a)** riguarda, l'introduzione **dell'articolo 41-bis** recante obblighi di trasparenza dei titolari di cariche elettive e di governo.
- In particolare, viene previsto che gli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti disciplinino le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo di loro competenza. Tale dichiarazione, da pubblicare annualmente nonché all'inizio e alla fine del mandato, sul sito internet dell'Ente concerne: i dati di reddito e di patrimonio con particolare riferimento ai redditi annualmente dichiarati; i beni immobili e mobili registrati posseduti; le partecipazioni in società quotate e non quotate; la consistenza degli investimenti in titoli obbligazionari, titoli di Stato, o in altre utilità finanziarie detenute.
- Gli enti locali dovranno prevedere sanzioni amministrative, da un minimo di duemila ad un massimo di ventimila euro, in caso di mancata o parziale ottemperanza a quanto sopra descritto. Per questa ragione è stato predisposto il Regolamento in oggetto, che si inserisce nel più vasto programma sulla trasparenza che questa Amministrazione sta perseguendo da molti anni.
- I dati che verranno forniti dai componenti gli organi politici, pubblicati in apposita Sezione del sito web istituzionale, saranno a disposizione dei cittadini insieme con il curriculum e altre informazioni tese a costituire una vera "amministrazione aperta", in conformità anche alle disposizioni attuative della legge 190/2012;

Preso atto che il provvedimento è stato esaminato dalla I Commissione consiliare in data 06 marzo 2013.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- di approvare il Regolamento sulle modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale e reddituale degli amministratori comunali che si compone di n.4 articoli e n 3 tabelle e che viene allegato a questo atto per formarne parte integrante e sostanziale.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

All'esito della discussione, il Sindaco propone di emendare la proposta di deliberazione mediante la soppressione del seguente capoverso del dispositivo: "e n. 3 tabelle e che viene allegato a questo atto per formarne parte integrante e sostanziale".

Il Presidente pone in votazione l'emendamento proposto dal Sindaco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

07.03.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

07.03.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 19 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: ===

D E L I B E R A

Di approvare l'emendamento soppressivo del seguente capoverso del dispositivo : "e n. 3 tabelle e che viene allegato a questo atto per formarne parte integrante e sostanziale".

Successivamente, Il Presidente, pone in votazione la proposta di deliberazione emendata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

07.03.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

07.03.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 19 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: ===

D E L I B E R A

- di approvare il Regolamento sulle modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale e reddituale degli amministratori comunali che si compone di n.4 articoli.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 4 DEL 13 MARZO 2013

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: fa presente che con la proposta in oggetto si recepisce la legge 441 del 1982, ripresa dal Ministro Brunetta e si tratta di dare applicazione sul sito del Comune della situazione patrimoniale del Sindaco, Assessori e Consiglieri per verificare se traggono vantaggi economici rilevanti. Aggiunge che si devono riportare tutti i dati patrimoniali secondo quanto previsto dalla legge. Sono stati allegati i moduli per la compilazione. La scadenza per l'adempimento è il 30 giugno. Gli allegati a, b e c essere leggermente modificati su indicazioni di alcuni consiglieri eliminando ad esempio l'indirizzo di alcuni beni immobili.

D'ALESSANDRO Fulvio: fa presente che se si è arrivati a questo punto è perché la classe politica ha fatto scempio della trasparenza che deve essere garantita da soggetti insediati su scranni importanti per la vita pubblica del paese. Sul tema della trasparenza si era già espresso in tempi non sospetti chiedendo venisse reso pubblico il curriculum vitae degli amministratori. La sua dichiarazione dei redditi 2013 e la sua fedina penale sono stati depositati al protocollo anche se dovrà implementare tale dichiarazione con alcuni dati. Non ha nessun problema a garantire trasparenza. Si avverte l'esigenza di una risposta istituzionale di fronte ai casi di malaffare perpetrati ad esempio da Lusi della Margherita e da Fiorito del Pdl. Aggiunge che Savigliano è caratterizzata da amministratori corretti e onesti che percepiscono pochi emolumenti anche se i cittadini elettori sono stufi di caste, che si sono garantite vitalizi, rimborsi, prebende e anche ruberie. E' sufficiente raffrontare la situazione dei pari grado in altri paesi europei per rendersi conto delle vergognose differenze. i cittadini hanno usato il voto per evidenziare una politica latente e la casta ancora si indigna speriamo non si arrivi ai forconi! Se la legge impone totale trasparenza ben venga anche a Savigliano e il voto del suo gruppo sarà favorevole.

DANIELE Giacomo: prende atto positivamente e non tanto perché c'è bisogno del massimo di trasparenza. Non è d'accordo ad essere paragonato a Lusi o Fiorito o ad altri politici che hanno rubato perché addirittura sono diversi i livelli di possibilità e di emolumenti e possibilità di deviare quantità imponenti di risorse nelle proprie tasche lì. Esprime voto favorevole e pone un dubbio personale, in quanto nella dichiarazione dei redditi sicuramente non risultano eventuali casi di malaffare. Chiede se è possibile modificare gli allegati alla proposta in modo che essi non risultino lesivi del diritto alla privacy.

PRESIDENTE: in qualità di capogruppo dei moderati sostiene la trasparenza ma intravede un pericolo personale in quanto si rischia di essere di mira dai ladri o sequestrati ed è una questione da tener presente. Gli allegati dovrebbero essere modificati e soprattutto l'indicazione dell'indirizzo dell'immobile e la consistenza degli investimenti.

GHIONE Guido: è un argomento già sfiorato e si tratta di chiarirlo perché già in sede di commissione sembrava che al di là della legge occorra denunciare i beni sia mobili che immobili. Ritiene opportuno omettere l'indirizzo preciso relativo agli immobili dichiarati.

PRESIDENTE: fa presente che il Segretario Generale è stato interpellato e ha dichiarato che la scadenza per apportare eventuali modifiche è il 30 giugno 2013.

BONETTO Claudio: chiede se la dichiarazione è retroattiva e se i famigliari conviventi debbano anch'essi effettuare una dichiarazione.

GOSIO Massimiliano: fermo restando che già nel 2009 quando ha accettato di entrare in politica ha accettato di essere personaggio pubblico e assodato che nel 2009 c'era già un discorso di

trasparenza è favorevole a rendere noto ciò che lo riguarda. Si rammarica che la trasparenza venga strumentalizzata e diventi una classifica degli onesti. Reputa sgradevole ragionare in categorie e l'omologazione in nome di una trasparenza, abbinando chi lavora si impegna e dà un contributo alla vivibilità alla città a chi si comporta invece scorrettamente. Aggiunge ,tuttavia che i suoi genitori non hanno deciso di essere personaggi pubblici, e la pubblicazione di alcuni dati potrebbe portare alla manipolazione e all'utilizzo indebito di questi ultimi se esempio si ha un parente che percepisce una pensione di invalidità, si può avere interesse a non farlo sapere. Auspica si tutelino i dati sensibili. Ha ricevuto anche un danno dall'essere personaggio pubblico come la perdita di contratti di lavoro sul territorio in cui opera come amministratore. Si augura che i dati sensibili prevalgano.

PRESIDENTE: ritiene che le dichiarazioni debbano riguardare soltanto gli amministratori e non anche i loro parenti.

SEGRETARIO GENERALE: si tratta di un tema aperto a molteplici interpretazioni in quanto la normativa non è ancora definita. Di fatto, nella norma non si fa riferimento ai congiunti ma essendo una norma civilistica è pacifico che il patrimonio di un individuo è formato sia dai suoi beni che da quelli della famiglia convivente. Aggiunge che si potrebbero dichiarare, per il momento soltanto i dati relativi agli amministratori, fatta salva un'indicazione futura dei dati relativi ai propri parenti oppure dare atto della mancanza di disponibilità di questi ultimi a rendere nota la propria situazione reddituale. La modulistica allegata è soltanto indicativa e può essere modificata anche perché non esiste un modello – tipo.

FERRARO Ottaviano: fa presente che i dati sono a disposizione degli enti preposti ma renderli noti è un discorso diverso. Si chiede per quale motivo la norma non riguardi anche coloro che siedono in consorzi e partecipate dagli enti locali. Chiede delucidazioni in merito alla dichiarazioni relative ai suoi investimenti e su chi effettua i controlli.

PRESIDENTE: dà la parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE: il controllo svolto dagli uffici riguarda la dichiarazione presentata, e vale fino a querela di falso.

FERRARO Ottaviano: avendo appoggiato su un fondo fiduciario € 6000 per tre mesi nel 2012 chiede se deve dichiararlo tra gli investimenti?.

PIOLA Gianpiero: condivide l'impostazione del Segretario di approvare il Regolamento per dotarsi poi successivamente degli allegati. Sul caso specifico sollevato dal Consigliere Ferraro, sottolinea che anche i fondi fiduciari devono essere ricompresi nella dichiarazione, che fotografa una certa situazione patrimoniale.

RUBIOLLO PIERGIORGIO: potrebbe essere utile approvare il regolamento, mentre si deve discutere se approvare anche i modelli allegati. È opportuno svolgere un'indagine approfondita. .

D'ALESSANDRO Fulvio: la sua dichiarazione non fa riferimento al 2009, 2010, 2011, e fa presente che tempo addietro il Sindaco gli aveva comunicato la necessità di inserire anche i dati relativi alla moglie mentre dalle ultime disposizioni non pare più essere così. Chiede di porre dei paletti chiari anche perché le indicazioni del Sindaco sono poi risultate inveritiere.

SINDACO: era in buona fede. Il coniuge può dichiarare di non voler pubblicare i propri dati. Sulle tabelle chiariremo a tempo debito.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5

OGGETTO: DECRETO LEGGE N. 174/2012 CONVERTITO IN LEGGE N. 213/2012 - CONTROLLI INTERNI - MODIFICA REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ

L'anno **duemilatredici addi tredici del mese di marzo** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale		X
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: DECRETO LEGGE N. 174/2012 CONVERTITO IN LEGGE N. 213/2012 – CONTROLLI INTERNI – MODIFICA REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ

A relazione dell'Assessore Gianpiero Piola.

Premesso che;

- l'art. 147 commi 1 e 4 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 convertito nella legge n.213/2012, prevede:

“gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, disciplinando il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e compiti di gestione”;

- l'art. 147 comma 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dall'articolo 3 comma 1 del Decreto Legge 174/2012 definisce il sistema di controllo interno come diretto a:

a) *verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;*

b) *valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;*

c) *garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei Responsabili dei Settori;*

- l'art. 147 – quinquies – (controllo sugli equilibri di bilancio) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, così come inserito dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012 a sua volta recita:

1. il controllo sugli equilibri finanziari e' svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.

2. il controllo sugli equilibri finanziari e' disciplinato nel regolamento di contabilità dell'ente ed e' svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'art.81 della costituzione.

3. il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni”

Visto il parere della 1° Commissione consiliare.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- Di modificare il Regolamento Comunale di contabilità come segue:

CAPO III – BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Articolo 39–bis – CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile del Settore Finanziario e mediante la vigilanza dell'Organo di revisione, con il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del Segretario, dei Responsabili di Settore, secondo le rispettive responsabilità. A tal fine con cadenza trimestrale ciascun Responsabile di Settore dovrà far pervenire al Responsabile Finanziario apposita relazione dalla quale emergano:
 - l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) dei capitoli affidatigli con il Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance;
 - l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi con la verifica circa la sussistenza del titolo giuridico del credito/debito. In particolare la verifica dei Residui Attivi dovrà riguardare l'effettiva riscuotibilità del credito e delle ragioni per le quali lo stesso non è stato riscosso in precedenza.
 - l'andamento della gestione di cassa con particolare rilievo alle entrate a specifica destinazione. Tale verifica dovrà proiettarsi fino alla chiusura dell'esercizio, considerando anche l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti che si perfezioneranno nel periodo di riferimento.
2. Sulla scorta delle informazioni pervenute, il Responsabile del Settore Finanziario predispone apposita relazione conclusiva per il Sindaco e la Giunta Comunale ed il Segretario con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente e delle ripercussioni ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal "patto di stabilità" interno, nonché relativamente allo stato dell'indebitamento.
3. La relazione di cui al punto precedente sarà comunicata anche all'Organo di Revisione il quale potrà formulare eventuali osservazioni e proposte nel termine di dieci giorni dalla avvenuta ricezione.
4. Nel caso siano evidenziate condizioni di squilibrio finanziario, la Giunta Comunale dovrà proporre all'Organo Consiliare le iniziative da intraprendere per ristabilire le condizioni di equilibrio del bilancio.
5. Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento di cui al punto precedente il Consiglio Comunale dovrà assumere i propri provvedimenti in merito.
6. Le verifiche di cui al presente articolo dovranno riguardare anche le implicazioni finanziarie e patrimoniali sul Bilancio Comunale derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi gestionali esterni, valutando, altresì:
 - coerenza dell'attività societaria rispetto alla missione istituzionale dell'Ente e all'effettiva produzione di Settore di interesse generale;
 - costi/benefici;

- appropriatezza del modulo gestionale;
- comparazione dei vantaggi e degli svantaggi con i risparmi/costi/risultati offerti da possibili moduli alternativi;
- capacità della gestione di perseguire in modo efficace, economico ed efficiente, in un'ottica di lungo periodo, i risultati assegnati, anche in termini di promozione economica e sociale.

CAPO X

VERIFICHE E CONTROLLO DI GESTIONE

<p>Art. 108 Controllo di gestione - Compiti e finalità (Art. 196 D.Lgs. 267/00)</p> <p>1. Il controllo di gestione si propone quale strumento di guida a disposizione dei diversi livelli decisionali dell'Ente, per verificare, in itinere, che quanto realizzato dagli uffici, coincide con quanto stabilito in fase di programmazione.</p> <p>2. Al controllo di gestione sono attribuite quattro funzioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) La realizzazione degli obiettivi programmati; b) La corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche; c) L'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione; d) La trasparenza dell'azione amministrativa <p>3. I programmi ed i progetti della relazione previsionale e programmatica, gli obiettivi del piano esecutivo di gestione, e gli obiettivi propri del controllo di gestione sono in stretta relazione e devono portare al raggiungimento degli obiettivi fissati</p>	<p>Art. 108 Funzioni del controllo di gestione</p> <p>1. Il controllo di gestione si propone quale strumento di guida a disposizione dei diversi livelli decisionali dell'Ente, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.</p> <p>Articolo 108-bis Processo operativo del controllo di gestione</p> <p>1. Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi:</p> <p>PREVISIONE: comprende le attività di definizione e formalizzazione degli obiettivi operativi dell'Ente;</p> <p>CONSUNTIVAZIONE: concerne la rilevazione dei risultati effettivamente conseguiti;</p> <p>PRESENTAZIONE DEI DATI: consiste nel presentare i dati relativi ai risultati conseguiti confrontati con gli obiettivi programmati;</p> <p>VALUTAZIONE: consiste nella valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati dall'Ente.</p> <p>Articolo 108-ter Caratteristiche del controllo di gestione</p> <p>1. Il controllo di gestione dovrà avere le seguenti caratteristiche:</p> <p>GLOBALITÀ: deve comprendere l'intera attività organizzativa dell'Ente;</p> <p>PERIODICITÀ: l'attività di controllo, intesa come processo continuativo di rilevazione dei dati, deve consentire almeno con periodicità semestrale l'analisi dei dati raccolti;</p> <p>TEMPESTIVITÀ: le informazioni rilevate sull'andamento gestionale del Settore, in quanto rivolte alla valutazione ed alla individuazione delle scelte gestionali dell'ente e pertanto finalizzate a correggere eventuali disfunzioni e/o inefficienze, devono pervenire al nucleo di valutazione o altro organismo</p>
---	---

similare che sarà istituito all'interno dell'Ente, con la massima tempestività.

Articolo 108 quater Principi del controllo di gestione

1. I principi del controllo di gestione consistono:
CONTROLLO DEI COSTI: il controllo dei costi consiste nella rilevazione e nella valutazione sistematica dei costi sostenuti dall'Ente in tutte le sue articolazioni, secondo i principi della contabilità finanziaria ed economica, allo scopo di determinare la competenza, la responsabilità e la destinazione;

EFFICIENZA GESTIONALE: l'analisi dei costi rilevati è finalizzata alla valutazione del grado di convenienza e di economicità dei sistemi gestionali del Settore. L'efficienza gestionale, pertanto, viene valutata raffrontando i costi sostenuti ai risultati conseguiti;

EFFICACIA GESTIONALE: la verifica dell'efficacia gestionale viene valutata in rapporto al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti;

RESPONSABILITÀ: (Intesa come Responsabilità attiva). Ogni Responsabile di Settore deve avere la possibilità di controllo dell'andamento dei costi, in modo da poter incidere in maniera significativa sulla loro determinazione.

Articolo 108 quinquies Struttura organizzativa del controllo di gestione

1. La struttura deputata al controllo di gestione verrà individuata con specifico atto amministrativo in attuazione della legge 04.03.2009, n. 15, del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150 e delle altre disposizioni vigenti in materia.

Articolo 108 sextus Centri di costo

1. Ai fini organizzativi del controllo di gestione, non istituendo questo Comune i centri di costo, il controllo medesimo è affidato ai Responsabili dei singoli Settori, come identificati nella dotazione organica del personale dipendente.

- di trasmettere copia della presente deliberazione alla Prefettura di Cuneo - Ufficio territoriale del Governo - nonché alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

ESCONO D'ALESSANDRO Fulvio e BRIZIO Federica (19 – 2) = 17

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

07.03.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

07.03.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

07.03.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 17

Votanti: 17

Voti favorevoli: 11 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 6 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

D E L I B E R A

- Di modificare il Regolamento Comunale di contabilità come segue:

CAPO III – BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Articolo 39–bis – CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

1. Il controllo sugli equilibri finanziari di bilancio è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile del Settore Finanziario e mediante la vigilanza dell'Organo di revisione, con il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del Segretario, dei Responsabili di Settore, secondo le rispettive responsabilità. A tal fine con cadenza trimestrale ciascun Responsabile di Settore dovrà far pervenire al Responsabile Finanziario apposita relazione dalla quale emergano:
 - l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) dei capitoli affidatigli con il Piano Esecutivo di Gestione/Piano della performance;
 - l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi con la verifica circa la sussistenza del titolo giuridico del credito/debito. In particolare la verifica dei Residui Attivi dovrà riguardare l'effettiva riscuotibilità del credito e delle ragioni per le quali lo stesso non è stato riscosso in precedenza.
 - l'andamento della gestione di cassa con particolare rilievo alle entrate a specifica destinazione. Tale verifica dovrà proiettarsi fino alla chiusura dell'esercizio, considerando anche l'evoluzione degli incassi e dei pagamenti che si perfezioneranno nel periodo di riferimento.
2. Sulla scorta delle informazioni pervenute, il Responsabile del Settore Finanziario predispone apposita relazione conclusiva per il Sindaco e la Giunta Comunale ed il Segretario con la quale viene illustrata la situazione complessiva degli equilibri finanziari dell'Ente e delle ripercussioni ai fini del rispetto dei vincoli imposti dal "patto di stabilità" interno, nonché relativamente allo stato dell'indebitamento.
3. La relazione di cui al punto precedente sarà comunicata anche all'Organo di Revisione il quale potrà formulare eventuali osservazioni e proposte nel termine di dieci giorni dalla avvenuta ricezione.
4. Nel caso siano evidenziate condizioni di squilibrio finanziario, la Giunta Comunale dovrà proporre all'Organo Consiliare le iniziative da intraprendere per ristabilire le condizioni di equilibrio del bilancio.
5. Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento di cui al punto precedente il Consiglio Comunale dovrà assumere i propri provvedimenti in merito.
6. Le verifiche di cui al presente articolo dovranno riguardare anche le implicazioni finanziarie e patrimoniali sul Bilancio Comunale derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi gestionali esterni, valutando, altresì:
 - coerenza dell'attività societaria rispetto alla missione istituzionale dell'Ente e all'effettiva produzione di Settore di interesse generale;
 - costi/benefici;
 - appropriatezza del modulo gestionale;
 - comparazione dei vantaggi e degli svantaggi con i risparmi/costi/risultati offerti da possibili moduli alternativi;
 - capacità della gestione di perseguire in modo efficace, economico ed efficiente, in un'ottica di lungo periodo, i risultati assegnati, anche in termini di promozione economica e sociale.

CAPO X

VERIFICHE E CONTROLLO DI GESTIONE

<p>Art. 108 Controllo di gestione - Compiti e finalità (Art. 196 D.Lgs. 267/00)</p> <p>1. Il controllo di gestione si propone quale strumento di guida a disposizione dei diversi livelli decisionali dell'Ente, per verificare, in itinere, che quanto realizzato dagli uffici, coincide con quanto stabilito in fase di programmazione.</p> <p>2. Al controllo di gestione sono attribuite quattro funzioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none">a) La realizzazione degli obiettivi programmati;b) La corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;c) L'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione;d) La trasparenza dell'azione amministrativa <p>3. I programmi ed i progetti della relazione previsionale e programmatica, gli obiettivi del piano esecutivo di gestione, e gli obiettivi propri del controllo di gestione sono in stretta relazione e devono portare al raggiungimento degli obiettivi fissati</p>	<p>Art. 108 Funzioni del controllo di gestione</p> <p>1. Il controllo di gestione si propone quale strumento di guida a disposizione dei diversi livelli decisionali dell'Ente, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.</p> <p>Articolo 108-bis Processo operativo del controllo di gestione</p> <p>1. Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi: PREVISIONE: comprende le attività di definizione e formalizzazione degli obiettivi operativi dell'Ente; CONSUNTIVAZIONE: concerne la rilevazione dei risultati effettivamente conseguiti; PRESENTAZIONE DEI DATI: consiste nel presentare i dati relativi ai risultati conseguiti confrontati con gli obiettivi programmati; VALUTAZIONE: consiste nella valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati dall'Ente.</p> <p>Articolo 108-ter Caratteristiche del controllo di gestione</p> <p>1. Il controllo di gestione dovrà avere le seguenti caratteristiche: GLOBALITÀ: deve comprendere l'intera attività organizzativa dell'Ente; PERIODICITÀ: l'attività di controllo, intesa come processo continuativo di rilevazione dei dati, deve consentire almeno con periodicità semestrale l'analisi dei dati raccolti; TEMPESTIVITÀ: le informazioni rilevate sull'andamento gestionale del Settore, in quanto rivolte alla valutazione ed alla individuazione delle scelte gestionali dell'ente e pertanto finalizzate a correggere eventuali disfunzioni e/o inefficienze, devono pervenire al nucleo di valutazione o altro organismo simile che sarà istituito all'interno dell'Ente, con la massima tempestività.</p>
---	--

Articolo 108 quater Principi del controllo di gestione

1. I principi del controllo di gestione consistono:
CONTROLLO DEI COSTI: il controllo dei costi consiste nella rilevazione e nella valutazione sistematica dei costi sostenuti dall'Ente in tutte le sue articolazioni, secondo i principi della contabilità finanziaria ed economica, allo scopo di determinare la competenza, la responsabilità e la destinazione;

EFFICIENZA GESTIONALE: l'analisi dei costi rilevati è finalizzata alla valutazione del grado di convenienza e di economicità dei sistemi gestionali del Settore. L'efficienza gestionale, pertanto, viene valutata raffrontando i costi sostenuti ai risultati conseguiti;

EFFICACIA GESTIONALE: la verifica dell'efficacia gestionale viene valutata in rapporto al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti;

RESPONSABILITÀ: (Intesa come Responsabilità attiva). Ogni Responsabile di Settore deve avere la possibilità di controllo dell'andamento dei costi, in modo da poter incidere in maniera significativa sulla loro determinazione.

Articolo 108 quinquies Struttura organizzativa del controllo di gestione

1. La struttura deputata al controllo di gestione verrà individuata con specifico atto amministrativo in attuazione della legge 04.03.2009, n. 15, del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150 e delle altre disposizioni vigenti in materia.

Articolo 108 sextus Centri di costo

1. Ai fini organizzativi del controllo di gestione, non istituendo questo Comune i centri di costo, il controllo medesimo è affidato ai Responsabili dei singoli Settori, come identificati nella dotazione organica del personale dipendente.

- di trasmettere copia della presente deliberazione alla Prefettura di Cuneo - Ufficio territoriale del Governo - nonché alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 5 DEL 13 MARZO 2013

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Gianpiero Piola.

ESCONO D'ALESSANDRO Fulvio e BRIZIO Federica (19 -2) = 17

PIOLA Gianpiero: il tema dei controlli interni è già stato oggetto dello scorso consiglio comunale. Con la proposta in oggetto si tratta di recepire quanto previsto nel Decreto Legge n.213 del 2012 anche nell'ambito del Regolamento di contabilità. Rimane a disposizione per eventuali richieste di chiarimento.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere GOSIO Massimiliano.

GOSIO Massimiliano: chiede quale è la ricaduta pratica in termini di funzionamento degli uffici comunali. L'impressione che ha avuto è che il meccanismo di verifica e controllo continuato di tre mesi in tre mesi possa costituire un aggravio.

PIOLA Gianpiero: fa presente che se ci si dovesse attenere alla rigidità dell'impostazione l'attività si bloccherebbe completamente. Il rischio del collasso esiste ma il problema è di carattere finanziario. In quanto l'ente è costretto a pagare a distanza di molti mesi dalla prestazione mettendo in difficoltà le aziende il cui rating finanziario peggiora.

SINDACO: porta l'esempio di una ditta di Samperyre che si è rifiutata di eseguire il secondo lotto dei lavori spondali sul Mellea proprio a causa dei ritardi nei pagamenti.

ESCE RAVERA Chiara



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 34 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. ADOZIONE.

L'anno **duemilatredici addì tredici del mese di marzo** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica		X
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio		X
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale		X
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 34 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. ADOZIONE.

Su relazione dell'Assessore Silvio PITTAVINO;

- Il Comune di Savigliano è dotato di PRG formato ai sensi del Titolo III della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.G.R. n. 106-28247 del 22.09.1983:
 - "variante generale" approvata con D.G.R. n. 49-18139 del 07.09.1992,
 - "variante 95" approvata con D.G.R. n. 76-20317 del 25.06.1997,
 - "variante 96" approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998,
 - "variante 2001" e variante "in itinere" approvate con D.G.R. n. 34-14750 del 14.02.2005,
 - "variante strutturale 2008" formata ai sensi della L.R. 1/2007, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.09.2009,
 - numerose "varianti parziali" approvate con la procedura disposta dall'art. 17, 7° comma della Legge Regionale 56/77 come modificato dall'art. 1 della Legge Regionale 41/97; l'ultima variante parziale approvata è, secondo la numerazione progressiva, la numero 32, con D.C.C. n. 40 del 29.10.2012. Oltre a questa sono in itinere, la numero 33 (adottata con D.C.C. n. 38 del 29.10.2012) e la numero 35 (adottata con D.C.C. n. 55 del 26.11.2012);
- la presente variante, denominata "variante parziale nr. 34", riconducibile alla tipologia di cui al comma 7 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m. ed i., si prefigge di adeguare lo strumento urbanistico alle nuove norme per gli esercizi di Somministrazione alimenti e bevande di cui alla L.R. 38/2006 e D.G.R. 08/02/2010 n. 85 – 13268;
- la variante urbanistica consiste in una esclusiva modifica normativa avente lo scopo di integrare il testo delle norme di attuazione con un articolo (art. 33 quater) che, analogamente al commercio al dettaglio, fissa le norme di rilievo urbanistico per la somministrazione alimenti e bevande derivandole naturalmente dai *"criteri per l'insediamento delle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande"*; in tale articolo, tra il resto, si precisa ove le attività di somministrazione si possono insediare, come si devono calcolare le aree da reperirsi per il parcheggio e in quali casi le aree a parcheggio si possono monetizzare;
- relativamente alla localizzazione degli esercizi in questione la norma precisa che la possibilità di insediarsi riguarda tutte le aree nelle quali il P.R.G. ammette la destinazione del commercio al dettaglio (quindi tutte le aree a destinazione residenziale; le aree produttive appositamente contrassegnate con asterisco; le aree terziario-commerciali) ed anche le aree agricole limitatamente al recupero degli immobili esistenti in quanto qui si ammette la destinazione turistico-ricettiva al cui interno rientra la somministrazione di alimenti e bevande; in proposito comunque tale possibilità viene esplicitata con una integrazione della lettera b) dell'art. 28 delle norme di attuazione di PRGC;
- con riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale 09.06.2008 n. 12-8931 recante "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", la presente variante parziale non richiede verifiche attinenti a zonizzazione geologico-tecnica e zonizzazione acustica, ed è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonchè ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di

protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc.);

- le modifiche introdotte con la presente variante parziale non contrastano con piani e progetti sovracomunali né con il Piano Territoriale Provinciale; inoltre i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta Regionale n. 53-11975 del 04.08.2008, pubblicato il 06.08.2009;
- la presente variante parziale, non presentando i caratteri indicati nei commi 4 e 6 dell'art. 17, della L.R. 56/77 e s.m.i., è classificabile come "variante parziale" di cui all'art. 17, settimo comma, della citata legge regionale n. 56/77;
- l'argomento della variante è stato esaminato con parere "favorevole" dalla competente Commissione Urbanistica nella seduta del 14 aprile 2012;
- la variante parziale n. 34 è composta dai seguenti atti:
 - relazione illustrativa
 - norme di attuazione e tabelle di zona.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Comunale di deliberare:

- Di adottare il progetto di variante parziale n. 34 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, redatto dalla Società di ingegneria "Tautemi associati srl" di San Rocco Castagnaretta (CN) e formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - relazione illustrativa
 - norme di attuazione e tabelle di zona.
- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, la presente variante parziale non richiede verifiche attinenti a zonizzazione geologico-tecnica e zonizzazione acustica, ed è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc.);
- di dare atto, ancora, che le modifiche introdotte con la presente variante parziale non contrastano con piani e progetti sovracomunali né con il Piano Territoriale Provinciale; inoltre i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta Regionale n. 53-11975 del 04.08.2008, pubblicato il 06.08.2009;
- Di dare ogni più ampio mandato al Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 17, 7° comma della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, di procedere alla trasmissione della delibera di adozione della variante all'Amministrazione Provinciale che si dovrà pronunciare, nel termine di quarantacinque giorni dalla ricezione, con delibera della Giunta in merito alla compatibilità

con il Piano Territoriale Provinciale e i progetti sovracomunali approvati. Il pronunciamento si intenderà espresso in modo positivo se la Provincia non avrà deliberato entro il termine suddetto.

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

ESCONO BONETTO Claudio, SINDACO e GOSIO Massimiliano (17 - 3)= 14

ENTRA D'ALESSANDRO Fulvio (14 + 1) = 15

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

20.02.2013

IL RESPONSABILE: f.to RABBIA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

01.03.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 15

Votanti: 15

Voti favorevoli: 10 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca, D'ALESSANDRO Fulvio)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 5 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

D E L I B E R A

- Di adottare il progetto di variante parziale n. 34 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, redatto dalla Società di ingegneria "Tautemi associati srl" di San Rocco Castagnaretta (CN) e formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- relazione illustrativa
 - norme di attuazione e tabelle di zona.
- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, la presente variante parziale non richiede verifiche attinenti a zonizzazione geologico-tecnica e zonizzazione acustica, ed è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonchè ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc.);
- di dare atto, ancora, che le modifiche introdotte con la presente variante parziale non contrastano con piani e progetti sovracomunali né con il Piano Territoriale Provinciale; inoltre i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta Regionale n. 53-11975 del 04.08.2008, pubblicato il 06.08.2009;
- Di dare ogni più ampio mandato al Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 17, 7° comma della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, di procedere alla trasmissione della delibera di adozione della variante all'Amministrazione Provinciale che si dovrà pronunciare, nel termine di quarantacinque giorni dalla ricezione, con delibera della Giunta in merito alla compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale e i progetti sovracomunali approvati. Il pronunciamento si intenderà espresso in modo positivo se la Provincia non avrà deliberato entro il termine suddetto.

Successivamente, con voti favorevoli 10 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca), e voti astenuti 5 ((RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina), palesamente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 6 DEL 13 MARZO 2013

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Silvio Pittavino.

ESCONO BONETTO Claudio, SINDACO e GOSIO Massimiliano (17 - 3)= 14

ENTRA D'ALESSANDRO Fulvio (14 + 1) = 15

PITTAVINO Silvio: dà per letta la variante, la quale prevede che venga adeguato lo strumento urbanistico ai criteri per la somministrazione di bevande mediante l'aggiunta dell'art. 33 quater per precisare ove le attività di somministrazione possono essere insediate, come calcolare gli oneri eccetera. La variante non comporta una valutazione di impatto ambientale strategico. E' stata esaminata dalla commissione urbanistica con parere favorevole.

GHIONE Guido: chiede se la data in cui si è svolta la commissione è corretta.

PITTAVINO Silvio: La data in cui si è svolta la Commissione è in data 14 aprile 2012 e non in data 14 aprile 2011 come erroneamente indicato.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 7

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 33 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. - DETERMINAZIONI IN MERITO AD UNA OSSERVAZIONE PERVENUTA. - APPROVAZIONE.

L'anno **duemilatredici addi tredici del mese di marzo** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio		X
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio		X
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica		X
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano		X
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale		X
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 33 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.
- **DETERMINAZIONI IN MERITO AD UNA OSSERVAZIONE PERVENUTA.**
- **APPROVAZIONE.**

Su relazione dell'Assessore Silvio PITTAVINO;

Premesso che:

- Il Comune di Savigliano è dotato di PRG formato ai sensi del Titolo III della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.G.R. n. 106-28247 del 22.09.1983:
 - "variante generale" approvata con D.G.R. n. 49-18139 del 07.09.1992,
 - "variante 95" approvata con D.G.R. n. 76-20317 del 25.06.1997,
 - "variante 96" approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998,
 - "variante 2001" e variante "in itinere" approvate con D.G.R. n. 34-14750 del 14.02.2005,
 - "variante strutturale 2008" formata ai sensi della L.R. 1/2007, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.09.2009,
 - numerose "varianti parziali" approvate con la procedura disposta dall'art. 17, 7° comma della Legge Regionale 56/77 come modificato dall'art. 1 della Legge Regionale 41/97; l'ultima variante parziale approvata è, secondo numerazione progressiva, la numero 32, con D.C.C. n. 40 del 29.10.2012;
- con deliberazione consiliare n. 38 del 29.10.2012 la Civica Amministrazione ha adottato il progetto della variante parziale n. 33 al PRGC, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e succ. mod. ed int., avente per oggetto la modifica della previsione urbanistica dell'esistente area "produttiva", siglata P1.4, in Via Liguria, mediante stralcio di una porzione - corrispondente all'attuale palazzina uffici/esposizione e relativa area di pertinenza - con trasformazione in "produttiva contrassegnata con asterisco", individuata con la nuova sigla P1.6*, con espresso rimando alle destinazioni d'uso ammesse dal comma 1, ultimo capoverso, dell'art. 16 delle norme di PRGC; in concreto, oltre agli usi artigianali ed industriali, la variante ammette il commercio all'ingrosso ed al dettaglio, i servizi pubblici e privati e gli esercizi per somministrazione alimenti e bevande, per spettacolo, tempo libero e sportivi. Rimangono escluse le sole attività amministrative, finanziarie, professionali e gli esercizi ricettivi;
- il progetto della variante adottato è stato depositato, ai sensi di legge, per giorni 30 consecutivi (dal 14 novembre 2012 al 13 dicembre 2012) al fine di consentire a chiunque ne avesse interesse, di presentare, dal quindicesimo al trentesimo giorno (28 novembre - 13 dicembre), proposte ed osservazioni; la delibera di adozione, inoltre, è stata inviata all'Amministrazione Provinciale per la pronuncia di compatibilità della variante con il Piano Territoriale Provinciale ed i progetti sovracomunali approvati;
- con nota pervenuta al Comune in data 23.11.2012 prot. n. 25811, la Provincia di Cuneo ha comunicato l'avvio del procedimento e, che dal 20.11.2012 sarebbero decorsi i 45 giorni stabiliti ai sensi della L.R. 41/97 per la pronuncia di compatibilità da parte della Giunta Provinciale, della presente variante, sia con il Piano Territoriale Provinciale sia con i progetti sovracomunali approvati (scadenza 03.01.2013);
- entro il termine sopraindicato (in data 24.12.2012 con nota prot. 28400), è pervenuta una "osservazione" alla Variante, formulata dalla Responsabile dell'Ufficio Pianificazione del Settore Gestione Risorse del Territorio della Provincia di Cuneo, con la quale:
 - il settore Viabilità, ritiene prevedere per l'accesso prossimo all'area P1.6*, uscita/ingresso in destra; gli utenti che dovranno entrare/uscire in sinistra dovranno utilizzare la rotatoria

esistente. L'area dovrà essere dotata di opportuna segnaletica a carico dei soggetti attuatori;

- il settore Protezione Civile, *richiama l'obbligo di coerenza della pianificazione urbanistica comunale sia con i contenuti del piano provinciale di protezione civile sia con la valutazione degli scenari di rischio che gravano sul territorio elaborata all'interno del piano di protezione civile, così come previsto dalla normativa nazionale e regionale; inoltre gli strumenti urbanistici non dovranno risultare in contrasto con il quadro del dissesto e la classificazione di sintesi del territorio comunale come previsto dalla circolare 7/LAP e dalla relativa Nota Tecnica esplicativa;*
- le considerazioni della Provincia possono essere accolte; la prescrizione del settore Viabilità troverà effettiva concretizzazione nelle successive fasi progettuali che seguiranno l'approvazione della suddetta variante parziale; i "suggerimenti" del settore Protezione Civile sono a tutti gli effetti delle "mere annotazioni"; la valutazione condotta in sede di programmazione della variante parziale 33, ha precisamente tenuto conto, della compatibilità degli interventi in progetto sia con il quadro del dissesto sia con la classificazione di sintesi del territorio comunale;
- per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, in osservanza delle direttive indicate nella deliberazione della Giunta Regionale 09.06.2008 n. 12-8931 "D.lgs. 152/2006 e s.m.i." - *Norme in materia ambientale - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*", è stata predisposta una "Relazione tecnica ai fini ambientali" contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano, che è stata trasmessa ai soggetti interessati in materia ambientale individuati in:
 - Provincia di Cuneo, Dirigente Area Funzionale del Territorio;
 - Arpa Piemonte, Struttura complessa Dipartimento provinciale di Cuneo;
 - ASL CN 1, Dipartimento di prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
- tali soggetti hanno espresso il proprio parere ed osservazioni:
 - L'ASL CN1 con nota pervenuta in data 12.09.2012 protocollata al n. 19618,
 - La Provincia di Cuneo con nota pervenuta in data 14.09.2012 protocollata al n. 19825,
 - L'ARPA Piemonte di Cuneo con nota pervenuta in data 14.09.2012 protocollata al n. 19826,
- sulla base dei pareri pervenuti, il Responsabile dell'Organo Tecnico Comunale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/1998 con compiti di verifica preventiva circa l'assoggettabilità dei piani regolatori e loro varianti alla valutazione ambientale, con determinazione Reg. Gen. n. 576 del 18.09.2012, ha escluso di sottoporre la variante parziale n. 33 dalla valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 e della DGR 12-8931 del 09.06.2008;
- per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati, inoltre i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta Regionale n. 53-11975 del 04.08.2008, pubblicato il 06.08.2009;

- la presente variante parziale, non presentando i caratteri indicati nei commi 4 e 6 dell'art. 17, della L.R. 56/77 e s.m.i., è classificabile come "variante parziale" di cui all'art. 17, settimo comma, della citata legge regionale n. 56/77;
- la variante parziale n. 33 è composta dai seguenti atti:
 - relazione illustrativa e relazione tecnica ai fini ambientali;
 - tavola 0: legenda tavole in scala 1:10000 e 1:5000;
 - tavola 0.1: legenda tavole in scala 1:2000;
 - tavola 1.1: territorio comunale; PRG progetto – scala 1:10000;
 - tavola 5.2: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000.
 - stralcio tabelle di zona:
 - vigenti
 - modificate.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Comunale di deliberare:

- di assumere le proprie determinazioni, accogliendo l'osservazione inoltrata dall'Amministrazione Provinciale, per le motivazioni riportate in premessa;
- di approvare il progetto di variante parziale n. 33 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, redatto dal Responsabile del Settore IV - Urbanistica ed Assetto del Territorio, arch. Giovanni RABBIA e formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - relazione illustrativa e relazione tecnica ai fini ambientali;
 - tavola 0: legenda tavole in scala 1:10000 e 1:5000;
 - tavola 0.1: legenda tavole in scala 1:2000;
 - tavola 1.1: territorio comunale; PRG progetto – scala 1:10000;
 - tavola 5.2: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000.
 - stralcio tabelle di zona:
 - vigenti
 - modificate.
- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, l'Organo Tecnico Comunale, in qualità di Autorità competente in materia ambientale, tenuto conto dei pareri ambientali della Provincia di Cuneo, dell'ARPA Piemonte e dell'ASL CN1, con determinazione Reg. Gen. n. 576 del 18.09.2012, ha escluso di sottoporre la variante parziale n. 33 in oggetto, dalla valutazione ambientale strategica;
- Di dare atto, ancora, che per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati e, inoltre, che i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta regionale n. 53-11975 del 4.08.2008, pubblicata il 6.08.2009;
- di dare atto che il Responsabile del Settore Urbanistica provvederà agli adempimenti previsti dal comma 7, ultimo capoverso dell'art. 17, della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

07.02.2013

IL RESPONSABILE: f.to RABBIA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

07.02.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 15

Votanti: 15

Voti favorevoli: 10 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 5 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

D E L I B E R A

- di assumere le proprie determinazioni, accogliendo l'osservazione inoltrata dall'Amministrazione Provinciale, per le motivazioni riportate in premessa;
- di approvare il progetto di variante parziale n. 33 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, redatto dal Responsabile del Settore IV – Urbanistica ed Assetto del Territorio, arch. Giovanni RABBIA e formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- relazione illustrativa e relazione tecnica ai fini ambientali;
 - tavola 0: legenda tavole in scala 1:10000 e 1:5000;
 - tavola 0.1: legenda tavole in scala 1:2000;
 - tavola 1.1: territorio comunale; PRG progetto – scala 1:10000;
 - tavola 5.2: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000.
 - stralcio tabelle di zona:
 - vigenti
 - modificate.
- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, l'Organo Tecnico Comunale, in qualità di Autorità competente in materia ambientale, tenuto conto dei pareri ambientali della Provincia di Cuneo, dell'ARPA Piemonte e dell'ASL CN1, con determinazione Reg. Gen. N. 576 del 18.09.2012, ha escluso di sottoporre la variante parziale n. 33 in oggetto, dalla valutazione ambientale strategica;
 - Di dare atto, ancora, che per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati e, inoltre, che i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta regionale n. 53-11975 del 4.08.2008, pubblicata il 6.08.2009;
 - di dare atto che il Responsabile del Settore Urbanistica provvederà agli adempimenti previsti dal comma 7, ultimo capoverso dell'art. 17, della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

Successivamente con voti favorevoli 10 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca) e voti astenuti 5 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina), palesamente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 7 DEL 13 MARZO 2013

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Silvio PITTAVINO.

PITTAVINO Silvio: dà per letta la variante in quanto è già stata adottata a ottobre del 2010 e riguardava l'area P1.4, per consentire alla ditta Origlia di inserire il commercio all'ingrosso e al dettaglio. La variante è stata inviata alla Provincia per le osservazioni e ne è pervenuta una sia dai Settori viabilità che protezione civile. In pratica si tratta di considerazioni e suggerimenti ovviamente accolti.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 8

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 35 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE.

L'anno **duemilatredici addì tredici del mese di marzo** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio		X
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio		X
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica		X
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano		X
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale		X
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 35 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE.

Su relazione dell'Assessore Silvio PITTAVINO;

Premesso che:

- Il Comune di Savigliano è dotato di PRG formato ai sensi del Titolo III della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.G.R. n. 106-28247 del 22.09.1983:
 - "variante generale" approvata con D.G.R. n. 49-18139 del 07.09.1992,
 - "variante 95" approvata con D.G.R. n. 76-20317 del 25.06.1997,
 - "variante 96" approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998,
 - "variante 2001" e variante "in itinere" approvate con D.G.R. n. 34-14750 del 14.02.2005,
 - "variante strutturale 2008" formata ai sensi della L.R. 1/2007, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.09.2009,
 - numerose "varianti parziali" approvate con la procedura disposta dall'art. 17, 7° comma della Legge Regionale 56/77 come modificato dall'art. 1 della Legge Regionale 41/97; l'ultima variante parziale approvata è, secondo numerazione progressiva, la numero 32, con D.C.C. n. 40 del 29.10.2012; oltre a questa, è già stata adottata la numero 33 (deliberazione C.C. 38/29.10.2012) ed è in fase di predisposizione la variante parziale nr. 34;
- con deliberazione consiliare n. 53 del 26.11.2012 la Civica Amministrazione ha adottato il progetto della variante parziale n. 35 al PRGC, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 56/77 e succ. mod. ed int., finalizzata a modificare il tipo d'intervento della scheda operativa, identificata con il n. 361 – nucleo 82 – Località Morè - Cascina S. Vittorio, allegata al "*Rilevamento beni culturali e ambientali e dei complessi di valore documentario*", recepito con la "Variante 1996" al PRGC approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998;
- il progetto della variante adottato è stato depositato, ai sensi di legge, per giorni 30 consecutivi (dal 5 dicembre 2012 al 3 gennaio 2013) al fine di consentire a chiunque ne avesse interesse, di presentare, dal quindicesimo al trentesimo giorno (19 dicembre 2012 -03 gennaio 2013), proposte ed osservazioni; la delibera di adozione, inoltre, è stata inviata all'Amministrazione Provinciale per la pronuncia di compatibilità della variante con il Piano Territoriale Provinciale ed i progetti sovracomunali approvati;
- con nota pervenuta al Comune in data 10.12.2012 prot. n. 27078, la Provincia di Cuneo ha comunicato l'avvio del procedimento e, che dal 07.12.2012 sarebbero decorsi i 45 giorni stabiliti ai sensi della L.R. 41/97 per la pronuncia di compatibilità da parte della Giunta Provinciale, della presente variante, sia con il Piano Territoriale Provinciale sia con i progetti sovracomunali approvati (scadenza 20.01.2013);
- nel periodo di pubblicazione non sono pervenute proposte né osservazioni, ed entro il termine sopraspacificato, la Provincia di Cuneo non ha deliberato in merito, pertanto, ai sensi dell'art. 17, comma 7° della L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 41/97, il pronunciamento si intende espresso in modo positivo;
- con riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale 09.06.2008 n. 12-8931 recante "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", la presente variante parziale è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi

soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc.);

- per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati, inoltre i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta Regionale n. 53-11975 del 04.08.2008, pubblicato il 06.08.2009;
- la presente variante parziale, non presentando i caratteri indicati nei commi 4 e 6 dell'art. 17, della L.R. 56/77 e s.m.i., è classificabile come "variante parziale" di cui all'art. 17, settimo comma, della citata legge regionale n. 56/77;
- la variante parziale n. 35 è composta dai seguenti atti:
 - relazione illustrativa
 - scheda operativa n. 361 - nucleo 82 – VIGENTE
estratta dal "*Rilevamento beni culturali e ambientali e dei complessi di valore documentario*", recepito con la "Variante 1996" al PRGC approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 5 agosto 1998.
 - scheda operativa n. 361 - nucleo 82 – MODIFICATA
estratta dal "*Rilevamento beni culturali e ambientali e dei complessi di valore documentario*", recepito con la "Variante 1996" al PRGC approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 5 agosto 1998.
- Di approvare il progetto di variante parziale n. 35 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, finalizzata a modificare il tipo d'intervento della scheda operativa, identificata con il n. 361 – nucleo 82 – Località Morè - Cascina S. Vittorio, allegata al "*Rilevamento beni culturali e ambientali e dei complessi di valore documentario*", recepito con la "Variante 1996" al PRGC approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998, redatto dal Responsabile del Settore IV - Urbanistica ed Assetto del Territorio, arch. Giovanni RABBIA e formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - relazione illustrativa
 - scheda operativa n. 361 - nucleo 82 – VIGENTE
estratta dal "*Rilevamento beni culturali e ambientali e dei complessi di valore documentario*", recepito con la "Variante 1996" al PRGC approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 5 agosto 1998.
 - scheda operativa n. 361 - nucleo 82 – MODIFICATA
estratta dal "*Rilevamento beni culturali e ambientali e dei complessi di valore documentario*", recepito con la "Variante 1996" al PRGC approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 5 agosto 1998.
- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, la presente variante parziale è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e

157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc.);

- di dare atto, ancora, che per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati e, inoltre, che i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta regionale n. 53-11975 del 4.08.2008, pubblicata il 6.08.2009;
- di dare atto che il Responsabile del Settore Urbanistica provvederà agli adempimenti previsti dal comma 7, ultimo capoverso dell'art. 17, della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare immediatamente eseguibile, il presente provvedimento.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

ENTRANO SINDACO, BONETTO Claudio e GOSIO Massimiliano (15 + 3) = 18

ESCONO BONINO Carmine e TOMATIS Mario (18 -2) = 16

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

04.02.2013

IL RESPONSABILE: f.to RABBIA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

07.02.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 16

Votanti: 16

Voti favorevoli: 10 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 6 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

D E L I B E R A

- Di approvare il progetto di variante parziale n. 35 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, finalizzata a modificare il tipo d'intervento della scheda operativa, identificata con il n. 361 – nucleo 82 – Località Morè - Cascina S. Vittorio, allegata al "*Rilevamento beni culturali e ambientali e dei complessi di valore documentario*", recepito con la "Variante 1996" al PRGC approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998, redatto dal Responsabile del Settore IV - Urbanistica ed Assetto del Territorio, arch. Giovanni RABBIA

e formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- relazione illustrativa
 - scheda operativa n. 361 - nucleo 82 – VIGENTE
estratta dal “*Rilevamento beni culturali e ambientali e dei complessi di valore documentario*”, recepito con la “Variante 1996” al PRGC approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 5 agosto 1998.
 - scheda operativa n. 361 - nucleo 82 – MODIFICATA
estratta dal “*Rilevamento beni culturali e ambientali e dei complessi di valore documentario*”, recepito con la “Variante 1996” al PRGC approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 5 agosto 1998.
- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, la presente variante parziale è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc.);
- di dare atto, ancora, che per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati e, inoltre, che i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta regionale n. 53-11975 del 4.08.2008, pubblicata il 6.08.2009;
 - di dare atto che il Responsabile del Settore Urbanistica provvederà agli adempimenti previsti dal comma 7, ultimo capoverso dell’art. 17, della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

Successivamente, con voti favorevoli 10 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, TESIO Sergio, D’ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca) e voti astenuti 6 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina), palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 8 DEL 13 MARZO 2013.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Silvio PITTAVINO.

ENTRANO SINDACO, BONETTO Claudio e GOSIO Massimiliano (15 +3)= 18

ESCONO BONINO Carmine e TOMATIS Mario (18 -2) = 16

PITTAVINO Silvio: dà per letta la proposta di delibera. Si tratta di una modifica alla scheda degli interventi e riguarda precipuamente una cascina sita in Località Morè, da ritenersi bene culturale e ambientale. La variante è stata inoltrata in Provincia e non sono pervenute osservazioni.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 9

OGGETTO: ORIENTAMENTI E LINEE GUIDA PER UNA VISIONE AL FUTURO DELLA CITTÀ DI SAVIGLIANO - APPROVAZIONE DOCUMENTO

L'anno **duemilatredici addì tredici del mese di marzo** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine		X
7.	BRIZIO Federica		X
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale		X
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario		X

Sono presenti gli Assessori:

TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: ORIENTAMENTI E LINEE GUIDA PER UNA VISIONE AL FUTURO DELLA CITTA' DI SAVIGLIANO - APPROVAZIONE DOCUMENTO

Su relazione dell'Assessore Claudio Cussa;

- In continuità con le politiche urbanistiche e di assetto del territorio attuate dalle Amministrazioni precedenti, questa Amministrazione ha inteso avviare una ampia ed approfondita riflessione sulle tematiche riguardanti l'urbanistica e la gestione del territorio, alla luce di questo difficile momento economico cui si stanno delineando nuovi assetti produttivi, culturali e sociali;
- questa riflessione è stata portata avanti sia avvalendoci dell'ufficio Urbanistica Comunale sia affidando ad un osservatorio qualificato quale il Politecnico di Torino, l'incarico di coordinare il dibattito, raccogliendone le riflessioni che sovrapposte alla realtà Saviglianese ed alla teoria urbanistica del momento sono state tradotte nel documento che si va a proporre per l'approvazione;
- la conduzione della regia scientifica è stata assegnata alla Professoressa Arch. Attilia Peano del Dipartimento Interateneo Territorio, del Politecnico di Torino che, a partire dal mese di settembre 2011, ha promosso, con l'Assessorato all'Urbanistica, una serie di conferenze-dibattito, sul futuro dell'Area Saviglianese, coinvolgendo e consultando le forze sociali ed economiche presenti sul territorio;
- Le conferenze promosse hanno tenuto conto dei grandi cambiamenti in corso nell'economia e nella società che stanno mettendo in scena nuove situazioni della produzione e del lavoro nei diversi settori, della mobilità, della residenza, dell'ambiente, dei servizi e della qualità della vita, che comportano di ri-vedere e ri-formulare le tradizionali politiche per la Città ed il Territorio;
- Le tematiche trattate dalle serate sono state:
 1. La città del futuro: verso "smart cities?"
 2. Spazi e paesaggi rurali:una risorsa per la città e l'economia?
 3. Centro storico e "altre" città: un sistema integrato o universi separati?
 4. Non solo commercio. Dal centro commerciale alla polarità integrata?.
- In seguito sono state raccolte le indicazioni e le riflessioni, nonché le memorie scritte delle componenti sociali partecipanti a tali riunioni, sono state altresì accolte le indicazioni sia della Commissione Edilizia che della Commissione per la Tutela del Paesaggio, il tutto è stato prodotto in una prima stesura di un documento di sintesi che è stato pubblicamente presentato nel mese di marzo alle parti sociali;
- Successivamente il documento è stato progressivamente affinato, andando ad esaminare sempre più nello specifico le varie tematiche evidenziate;
- In data 12/02/2013 il documento è stato esaminato, con parere favorevole, dalla 2^a Commissione Consiliare Permanente "Urbanistica ed Assetto del Territorio"

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- di approvare il documento di indirizzo per la gestione dell'urbanistica e dell'assetto del territorio "Orientamenti e linee guida per una visione al futuro della Città di Savigliano", redatto dalla Professoressa Arch. Attilia Peano del Politecnico di Torino in collaborazione con il Settore Comunale Urbanistica ed Assetto del Territorio, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

ENTRA TOMATIS Mario (16 + 1) = 17

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

04.03.2012

IL RESPONSABILE: f.to RABBIA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

06.03.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 17

Votanti: 17

Voti favorevoli: 14 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Caterina, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 3 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio)

D E L I B E R A

- di approvare il documento di indirizzo per la gestione dell'urbanistica e dell'assetto del territorio "Orientamenti e linee guida per una visione al futuro della Città di Savigliano", redatto dalla Professoressa Arch. Attilia Peano del Politecnico di Torino in collaborazione con il Settore Comunale Urbanistica ed Assetto del Territorio, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 9 DEL 13 MARZO 2013

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Silvio Pittavino.

ENTRA TOMATIS Mario (16 +1)= 17

PITTAVINO Silvio: dà per letta la proposta di delibera e si limita ad illustrare sinteticamente il documento. Si tratta di un lavoro iniziato nell'autunno del 2011. Anche nelle piccole città l'urbanistica è basata sui modelli espansivi delle grandi città che certamente hanno prodotto un ampliamento ma anche un elevato consumo del suolo agricolo nonchè la nascita di vaste praterie urbane degradate con difficoltà nella mobilità e costi elevati per la realizzazione di infrastrutture. Partendo da questa prospettiva, si rende necessario rivedere la città, la cui performance non dipende soltanto dalla dotazione di infrastrutture ma anche dalla qualità delle stesse. Tenendo conto della situazione di fatto raggiunta bisogna pensare ad una maggiore creatività e attenzione all'ambiente urbano al livello della formazione e della conoscenza, all'uso delle tecnologie informatiche che correlato con la dotazione umana concorre ad un sano sviluppo sostenibile e da qui il concetto della smart city. Sono state coinvolte nella redazione del progetto, tutte le forze sociali ed economiche al fine di conoscere bisogni e necessità dei vari settori; sono state organizzate 5 serate a tema con il coinvolgimento dell'università di Torino .Il concetto si fonda su 5 punti: ambiente, mobilità, turismo e cultura, economia delle conoscenze e della tolleranza e infine sulle trasformazioni urbane per la qualità della vita. Si deve valorizzare il patrimonio culturale e naturale con interventi di rifinalizzazione, incentivando la fruibilità e pensando alla città come luogo di apprendimento che promuova le arti e organizzi in rete le manifestazioni. Sulle trasformazioni urbane è centrale la manutenzione e la gestione del patrimonio Immobiliare esistente privilegiando la valorizzazione e il riuso dell'esistente, nonchè creando condizioni per promuovere la coesione sociale eliminando le barriere. Gli obiettivi scaturiti dalla lettura del modello sono i seguenti: contenimento dell'uso del suolo, stimolare la qualificazione del costruito, incentivare l'attenzione sociale ed economica e poi ripensare alla viabilità esistente. Ritiene di dover approfondire lo studio del traffico onde valutare la necessità di perfezionare le strutture di attraversamento sia urbane che esterne al centro abitato per porre attenzione a tutte le realtà urbane e frazionali nell'ottica di recuperare e rivalutare il ruolo della socialità in tutto il territorio. Un altro punto importante è la posizione territoriale baricentrica della città e prioritario è l'asse territoriale est- ovest dove il tracciato viario tra saluzzo e savigliano ormai è già stato condiviso in tutte le competenze territoriali mentre il tratto verso marene deve essere oggetto di perfezionamento cercando di far coincidere le indicazioni progettuali con le esigenze del territorio. Ci si propone, altresì di rivalutare l'abitato di Levaldigi per realizzare la tangenziale nord - sud e poi recuperare il rapporto tra città e campagna e infine migliorare l'integrazione fisica e funzionale delle aree produttive del territorio. Questi sono gli obiettivi ed emerge una nuova visione della città. Sono state indicate le proposte concrete. Come schema strategico l'obiettivo è il miglioramento ambientale e, infatti si individua nella cartina il parco tra i due fiumi con l'individuazione dei bordi fluviali e urbani come disegno della città aperta alla fruizione sotto il profilo ludico e sportivo. All'interno delle aree, si è ipotizzato di creare un percorso e inserire un parcheggio e un collegamento tra il centro sportivo Becco d'Ania creando un percorso ricettivo e turistico e magari religioso puntando ad un disegno che riconnetta la mobilità dolce di tutto il territorio. L'altro punto è rivitalizzare la città esistente, cercando di porre l'attenzione a chi transita attraverso le porte urbane. L'altro obiettivo che si intende perseguire è l'apertura del centro storico come luogo di socialità e di incontro e qui si pensa ed è interessante favorire attività qualificante di commercio e artigianato, di cultura e ricreazione all'interno del centro. Nella cartina la parte più antica gli edifici più caratteristici che vanno conservati e sviluppare delle tecnologie per la fruizione del patrimonio storico e architettonico. Per la restante parte della città e del costruito, bisogna migliorare la qualità e specie nelle aree di maggior degrado e favorire la riqualificazione architettonica puntando alla elevazione dei fabbricati per non cercare nuove espansioni superando la cultura delle città per parti con riguardo alle valenze morfologiche del contesto. Altro punto è razionalizzare la viabilità quindi sviluppare la mobilità dolce e quindi con disegni di marciapiedi e alberature e gerarchizzare la viabilità cioè distinguendo quella di servizio del

quartiere da quella di attraversamento della città. Sul recupero del rapporto tra città e campagna oltre a promuovere la coltivazione di colture di qualità +è necessario porre molta attenzione al tessuto città campagna valorizzando tutti i servizi del territorio e del tempo libero e del turismo locale e poi ad una rigorosa qualità ambientale e paesaggistica del costruito e qui ho richiamato le buone pratiche di progettazione edilizia per far vedere che nelle zone agricole oltre a puntare a mantenere gli edifici storici bisogna regolamentare e far crescere qualitativamente le edificazioni nuove specie quelle di supporto come accessorie alle attività agricole. Per quanto riguarda gli insediamenti produttivi e terziari che abbiamo individuato riteniamo non ci sia necessità di individuare nuove aree ma sia sufficiente riordinare e riorganizzare le aree già esistenti e abbiamo ascoltato un'indicazione dove ci avevano fatto notare che nelle aree degli insediamenti produttivi gli standard urbanistici e quindi viabilità, parcheggi e verde sono grandi e che durante i periodi di non lavoro e di non utilizzo delle aziende gli spazi sono utilizzabili e da qui la necessità di introdurre marciapiedi, piste ciclabili, per relazionarli con le parti urbane della città e quindi ciò comporta la modificazione e l'adeguamento delle norme urbanistiche e quindi anche i regolamenti edilizi e le norme di attuazione dovranno essere integrate non solo sui parametri prestazionali ma anche per le altezze dei fabbricati e vale anche per il centro storico dove la normativa deve essere più puntuale sia per il tessuto storico e anche per le aree rurali ed è poi necessario che venga richiesta la predisposizione di progetti guida sia per quanto riguarda le porte urbane che per la riqualificazione degli spazi pubblici e quindi la costruzione di infrastrutture e del verde ed è necessario a progettare che individuano l'ampliamento della rete della mobilità dolce ma anche gli spazi pubblici quindi le vie e le piazze intorno alle quali si può procedere al riordino urbano e queste vanno fatte in un'ottica di coerenza complessiva del territorio in modo da non lasciare la realizzazione degli interventi alla discrezionalità del momento. Il regolamento dovrebbe anche indicare una maggiore sostenibilità energetica e ambientale magari prevedendo scomputi per raggiungere l'obiettivo. È una presa di coscienza delle attuali tendenze urbanistiche e di quanto emerso nei confronti pubblici e volontà di recepire le tendenze urbanistiche volte al contenimento dei consumi con un'azione organica integrata e sostenibile da sviluppare nel tempo per raggiungere l'obiettivo di migliorarla qualità della vita nella città .

D'ALESSANDRO Fulvio: è una tematica importante e il cuore dell'attività amministrativa, gli indirizzi e le linee guida sono spesso indicate nei programmi elettorali che purtroppo pochi leggono, ad oggi non si discostano molto tra le forze politiche. La materia è complessa e va ad incidere su vari settori. L'amministrazione non ha espresso il piano regolatore ma ha inteso coinvolgere pubblicamente vari soggetti nell'intento di condividere un indirizzo teso a sostenere un diverso modo di intendere urbanisticamente la città. L'assessore Pittavino è stato il promotore con il concorso di tutta l'amministrazione, delle categorie degli operatori economici. L'evocata trasparenza in questo caso ha portato ad un documento sul quale ragionare oggi per il futuro senza vincoli o preconcetti. Rendere la città più bella e fruibile, ridurre l'utilizzo del territorio e convertire i quartieri e ristrutturare l'esistente lo trova d'accordo. Come più volte sottolineato il modello Genova non può vederci disponibili: snaturare l'aspetto urbanistico di un paese facendo prevalere la media o grande distribuzione e modificando l'immagine del contesto urbano è una responsabilità che non vuole prendersi come amministratore, convinto di un giusto equilibrio tra storia, tradizione interessi di parte e sviluppo sostenibile. Aggiunge che il documento prodotto non può che essere motivo non tanto di scontro quanto di confronto ma storia e tradizione devono a suo avviso considerare anche un diverso modo di intendere la città: le nuove normative e i nuovi metodi di realizzazione di edifici eco compatibili devono imporre sollecitazioni tese a ridurre l'impatto ambientale sul territorio, arterie e strade devono essere immaginate nell'ottica di una maggiore rispetto dell'ambiente riducendo non solo le velocità ma soprattutto le emissioni di idrocarburi. Il recupero dell'esistente deve essere il punto di riferimento per tutti gli amministratori così come le ristrutturazioni devono essere biocompatibili, la valorizzazione di aree storiche definite deve garantire un buon equilibrio tra verde pubblico e edificato senza ghettizzazioni troppo spesso vittime di una politica urbanistica settaria e speculativa. Auspica che il documento non diventi semplice suppellettile ma punto di partenza e argomento di stimolo per guardare alla città con occhi diversi soprattutto per i nostri figli. Non ha certezze assolute e cita Norberto Bobbio *"il compito degli uomini di cultura e più che mai quello di seminare dei dubbi non già di raccogliere*

certezze". Tale principio vale anche per gli amministratori . Il documento non può che avere il suo totale appoggio .

GOSIO Massimiliano: rileva la natura di "carta d'intenti" del documento e con il suo gruppo ha voluto dare un contributo redigendo un documento né alternativo né parallelo, poi consegnato al Sindaco, agli Assessori e agli uffici competenti affinché ne prendessero visione. Il loro documento contiene suggerimenti pratici sapendo che molti di essi poi avrebbero potuto essere integrati. In linea di massima alcune parti sono state accolte e inserite nel discorso generale. In tali temi la compartecipazione è fondamentale.

GHIONE Guido: è un documento di intenti interessante perché c'è stato un tavolo di lavoro che ha coinvolto in modo ampio con dibattiti e approfondimenti parecchie persone. Ritiene che siano stati sbagliati i tempi, perché viene predisposto a fine legislatura. Si tratta di un cambiamento che segna un significativo cambiamento di direzione. Si tratta comunque di un documento che proviene dalla società civile che ha collaborato e i temi trattati lo vedono d'accordo. Lo reputa tuttavia una bocciatura di quanto compiuto in passato dall'Assessore Morello. In alcuni temi l'indirizzo è in linea con quanto perseguito dall'Amministrazione come la tutela del verde, la mobilità dolce questioni ormai entrate nella logica collettiva e considerate come valori condivisibili. Condivide il fatto che non ci sia bisogno di nuove espansioni ma la proposta poteva essere approvata da una nuova Amministrazione in quanto non vi erano urgenze impellenti.

RUBIOLLO Piergiorgio: fa presente che il Presidente non gli ha dato la parola pur avendola richiesta 30 minuti prima. Avrebbe dovuto parlare prima del Consigliere Gosio. Interviene per fare alcune puntualizzazioni. In linea di massima condivide il progetto soprattutto per la gestione migliorativa della fruizione della città e quindi anche per gli aspetti estetici. Molti spazi interessanti hanno arricchito Savigliano nel suo patrimonio artistico, ad esempio la ristrutturazione del Palazzo Muratori Cravetta. Sottolinea che in merito a Piazza Santarosa, i lavori non sono mai stati ultimati. L'amministrazione ha avuto delle mancanze. Il documento non ha un valore vincolante ma se ne apprezza lo spirito; tuttavia è perplesso dal fatto di approvarlo nella fase attuale considerando che alcuni interventi coinvolgeranno anche la prossima amministrazione. L'Assessore ha svolto un buon lavoro per quanto concerne il coinvolgimento degli interessati e dei cittadini, ed è stato un documento discusso e sufficientemente sviscerato e ha ottenuto l'appoggio dell'Università. È stato un buon tentativo di andare incontro alle esigenze di una città che cresce. Tuttavia se parliamo di stop al consumo del territorio bisogna considerare che fonte di introito per la municipalità sono gli oneri di urbanizzazione e se si vuole ipotizzare il futuro della città bisogna anche garantirsi i finanziamenti. In questi anni la legge attuale consente di utilizzare questi oneri per fare investimenti. Risulta difficile attuare gli interventi senza la possibilità di attingere a tali fondi. Le nuove costruzioni conferiscono reddito all'amministrazione che lo può utilizzare per i servizi ai cittadini. Considera che l'amministrazione ha compiuto scelte diverse dal documento anche in ambito residenziale. Per esempio, alcune varianti comportano un aumento di presenza sul territorio di strutture anche l'assessore ha valutato la possibilità di abbattere dei fabbricati per costruirne di nuovi, come in parte sta avvenendo. Tuttavia tali interventi non devono durare troppo. Quando vengono concessi permessi autorizzativi, si dovrebbero prevedere anche delle tempistiche. Il suo gruppo, ha valutato che le linee guida possono essere condivise, ma il voto sarà l'astensione perché le tempistiche di approvazione sono errate. Il documento si rifà ai programmi elettorali di molti. I risultati non sono stati ottimali.

FERRARO Ottaviano: esprime apprezzamento per il documento. Si rammarica che il programma venga esaminato all'ultimo punto all'ordine del giorno. Lo ha colpito il discorso dell'evoluzione verso l'alto. Savigliano ha uno skyline unicamente definito dagli edifici. Chiede se l'Amministrazione vuole tutelare anche tale aspetto sotto il profilo estetico del termine. Sui living e i garder roof apprezza l'idea di introdurre incentivi e in che modo l'amministrazione intenda agevolare tale idea urbanistica. Un intervento simile è molto oneroso per un privato, e vorrebbe capire quali sono gli indirizzi per favorire tali costruzioni.

DANIELE Giacomo: affrontare ad un'ora tarda l'argomento è molto riduttivo. Premette che non si sta discutendo di una trasformazione urbanistica in corso ma di punti di riferimento per il futuro e che un'altra amministrazione dovrà riprendere. Ritiene che l'urbanistica è un argomento estremamente complesso che tocca gli interessi più svariati. In una fase di sviluppo continuo fino a cinque o sei anni fa, si ipotizzavano scelte urbanistiche che tenessero conto di un livello espansivo. Il documento non si pone contro quanto avvenuto in passato, ma bisogna prendere atto che una fase è transitata e ora si guarda al futuro. Aggiunge che le amministrazioni degli ultimi vent'anni non si sono limitate all'espansione indiscriminata come è parso dagli interventi della minoranza. Ad esempio bisogna tenere conto dell'Università, della Crusa Neira, della riqualificazione del centro urbano non ci pone al livello evocato. L'amministrazione locale sugli interventi adottati aveva poco margine di azione, le leggi regionali e nazionali infatti hanno imposto certe scelte sulle grandi aree di insediamento. Il documento è stato costruito con massima partecipazione. Il voto del gruppo sarà favorevole in quanto è stato riscontrato che non si tratta di un documento preconfezionato ma le modifiche e integrazioni sono state accolte ed inserite in modo intelligente. Rammenta che si tratta di un documento di indirizzo che andrà riempito di contenuti.

GRINDATTO Luca: come gruppo apprezza il risultato. Il documento ha ipotizzato una città più ordinata, più pulita che punta sul turismo. Il documento raccoglie le domande dei cittadini sulla città che desiderano. Si tratta di una base per il futuro piano regolatore. Non comprende la polemica delle tempistiche. L'amministrazione si è già mossa in linea con quanto riportato e non comprende quale sia il riferimento delle obiezioni sollevate.

SINDACO: si complimenta con l'Assessore perché può essere soddisfatto del lavoro svolto. I contributi che è riuscito ad attivare, prima con una lunga serie di riunioni aperte alla città e ai suoi operatori, poi con i doverosi confronti nelle commissioni consiliari e nella conferenza dei capigruppo sono stati importanti e hanno permesso di redigere delle Linee guida significative. Aggiunge che è bene si approvi il tutto, anche a un anno appena dalla fine della presente tornata amministrativa, a suggello di una riflessione maturata e come eredità a chi ci succederà. La prossima amministrazione, quale che saranno i suoi orientamenti, potrà adottarla così come l'approveremo questa sera o modificarla o rifiutarla. Ma in ogni caso dovrà misurarsi a fondo con tutte le riflessioni e gli indirizzi operativi che essa contiene e che sono il frutto, come s'è detto di una lunga stagione di confronto pluralistico e libero. Per quanto lo riguarda e senza pretendere di svolgere osservazioni conclusive, corre l'obbligo di rettificare, cioè di dare la sua versione, su alcune interpretazioni qui avanzate brillantemente dal consigliere Guido Ghione. Secondo quest'ultimo, il documento costituirebbe una sorta di sconfessione implicita del lavoro svolto. La determinazione odierna della Giunta di contenere lo sviluppo della città, cozzerebbe con quanto avvenuto nei due decenni passati in cui si sarebbe solo pensato ad espandere le aree fabbricabili, mentre ora si parla di interventi migliorativi sull'esistente, di ricuciture dell'ordito urbano, di uno stop all'ulteriore consumo del territorio. Non è così ed argomenterà in proposito. Sol che si consideri che il piano regolatore ereditato, concepito negli anni '80 e giunto ad applicazione alla fine degli anni '90 era figlio di quella cultura dello sviluppo illimitato rispetto alla quale erano estranei i concetti che adesso tutti condividiamo. Ora si sa che l'urbanistica è una scienza in fieri continuo e che risente di sensibilità che sono culturali e generali, figlie del tempo e tali da condizionare fortemente anche le coscienze più sensibili. Al riguardo porta un esempio illustre, quello di Antonino Olmo, già citato nella sua prefazione a "La Storia di Savigliano". Tutti conosciamo il rilievo che negli anni sessanta e settanta quel preside, sindaco e intellettuale ebbe sulla cultura saviglianese. Da lui tutti noi, suoi allievi, abbiamo appreso l'amore per l'arte. Tutti noi abbiamo letto la sua Storia dell'arte e dei beni culturali di Savigliano. Ebbene, proprio negli anni in cui la sua influenza sulle grandi decisioni del Comune, sia perché sindaco, sia come uomo di cultura era predominante, non si può dimenticare che fu distrutto, raso al suolo Palazzo Santarosa, a lato del Palazzo Villa, edificio straordinariamente ricco e architettonicamente pregiato che oggi si pensa che non avrebbe mai dovuto essere abbattuto, non foss'altro perché portava il nome del più grande nostro eroe risorgimentale e di una famiglia che avrebbe dato ai Savoia un ministro che solo la morte precoce sottrasse a più fulgida carriera nel prosieguo del regno d'Italia. E che dire della disinvoltura con cui si abbatte' la caserma Carando, che certo era stata sede dei

repubblicani, nel biennio più triste dell'epoca fascista, ma era stata costruita tre secoli prima come sede conventuale, elegante e preziosa nei suoi profili. Per non parlare del fatto che, pochi anni prima, si era addirittura discusso se non fosse il caso di abbattere l'intero lato ovest di piazza Santarosa per dare un po' di respiro alla piazza e alla città. Follie del tempo, si dirà. Acqua passata. Ma non è così passata. Ho fatto questi esempi, per dire che, pur essendo stati anche noi figli del tempo, non siamo mai caduti nelle suggestioni più estreme di quella temperie. In quel periodo in cui imperava l'idea dello sviluppo illimitato, rammenta ad onore dell'assessore Morello che vennero disciplinate in maniera mirabile le aree industriali e artigianali e che si pensò per lo più a risanare l'esistente, non solo entro i classici confini del centro storico ma anche intervenendo su slabbrature antiche. In proposito riferisce dei seguenti interventi:

- l'intervento geniale fatto tra l'ospedale e il palazzetto dello sport che ha riqualificato o risanato un'area che era chiusa e degradata;
- la riorganizzazione dell'area ex juvenilia che sennò stava là, con tutte le polemiche inventate su Saragat e le meraviglie della boschina naturale;
- la riqualificazione dell'area dell'ex mattatoio e del silos granario, fatta a due passi dal centro.
- la riqualificazione di piazza Sperino ecc ecc.

Naturalmente, vi è stata espansione, ma sempre facendo attenzione al verde, ai parchi, a una viabilità moderna, a un nuovo concetto di circolazione. È a conoscenza del fatto che il consigliere Ghione ha inteso implicitamente criticare l'espansione della cosiddetta "Vernetta 2". In merito ha maturato qualche dubbio, quando ha ricevuto la decisione in consegna dalla precedente amministrazione, ormai non era più possibile tornare indietro. Forse si poteva aspettare ancora, anche se quella fu comunque la realizzazione di un'ipotesi di piano. Ma che il dubbio sia fondato o non fondato, non si può non riconoscere alla lunga stagione di governo dell'urbanistica dell'assessore Morello tutta una serie di indirizzi che hanno fatto di questa nostra città una Smart city ante litteram, sì che possiamo oggi interamente riconoscerci negli standard europei, partecipare con successo a bandi della Unione europea, avendo lavorato molto sulla qualità, essendo stati primi in Piemonte nel bikesharing, in pedibus, nel kilometraggio pro capite delle piste ciclabili, nella cura del verde, nella difesa del paesaggio agrario attaccato dal proliferare delle domande dei cavatori, degli impiantatori di fotovoltaico speculativo, nel creare sui fiumi percorsi naturalistici di grande suggestione, nell'agire positivamente sulla raccolta rifiuti e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, ecc. ecc. Sicché oggi, grazie a quel lungo e metodico impegno siamo in grado di sistematizzare le intuizioni del passato e di introdurre le linee guida in una cornice che è proprio quella dei nuovi approdi della riflessione urbanistica contemporanea. senza indulgere in autocelebrazioni e paghi delle valutazioni elogiative che la prof.ssa Peano, cui ci si è rivolti come cattedratica della Facoltà di architettura dell'università di Torino, ha reso a nostro favore, dicendosi sorpresa per la lungimiranza da noi dimostrata su temi da altri giudicati come orpelli gratuiti e secondari e invece essenziali per il futuro. Sottolinea come proprio in una crisi dura e difficile come quella che attraversiamo, chiunque può considerare come il sistema di urbanizzazione ordinata ed armonica da noi introdotto per le aree artigianali e commerciali abbia almeno parzialmente difeso da quel fenomeno di capannoni vuoti e sparsi qua e là per le campagne che non è, viceversa, difficile intravedere in città vicine alla nostra e omologhe quanto a vocazioni culturali, economiche e sociali. In questo senso e con piena coscienza corregge quindi l'immaginifica descrizione di Ghione, efficace da un punto di vista comunicativo, ma troppo sintetica per cogliere appieno la complessità e la validità di un cammino svolto. Si dia dunque efficacia, con il voto del consiglio agli intendimenti insieme maturati. Il fatto che si sia giunti alla stesura definitiva delle linee guida con il non prevedibile consenso, non solo dei consiglieri (di cui abbiamo accolto con favore molte proposte correttive), ma anche delle rappresentanze economiche e sociali dell'intera città, tutte avvicinate alle proposte con spirito collaborativo e costruttivo, e' sicura garanzia che su questi temi la città di Savigliano camminerà anche in futuro con piena convinzione e senza ripensamenti. Con tale proposta di delibera si sistemizza sia un punto di approdo culturale importante ed importante perché non si sono trovate grandi resistenze da parte delle parti sociali che hanno parlato e sono intervenute, e hanno capito che era il momento di cambiare regime e qualcuno ci è arrivato prima e si è accaparrato i lavori di sistemazione interna della città. Si dovrebbe tutelare con grande cura il patrimonio di terreno fertile che ci resta al netto delle zone produttive e dei territori scoscesi. L'Italia dal punto di vista del suolo, si deve guardare con tutta la prudenza negli anni passati. Il documento redatto segna un punto favorevole della

cultura urbanistica saviglianese e del grado di maturazione così ampiamente diffuso tra la cittadinanza e gli operatori politici, amministrativi, sociali culturali ed economici.



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)

CHIUSURA DI SEDUTA

PRESIDENTE: alle ore 00.00 del 13 marzo 2013 dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale.